IN ONORE

DI

ANTONIO CARLE

NEL

XXX ANNO DI INSEGNAMENTO

IN ONORE

DI

ANTONIO CARLE

IN ONORE

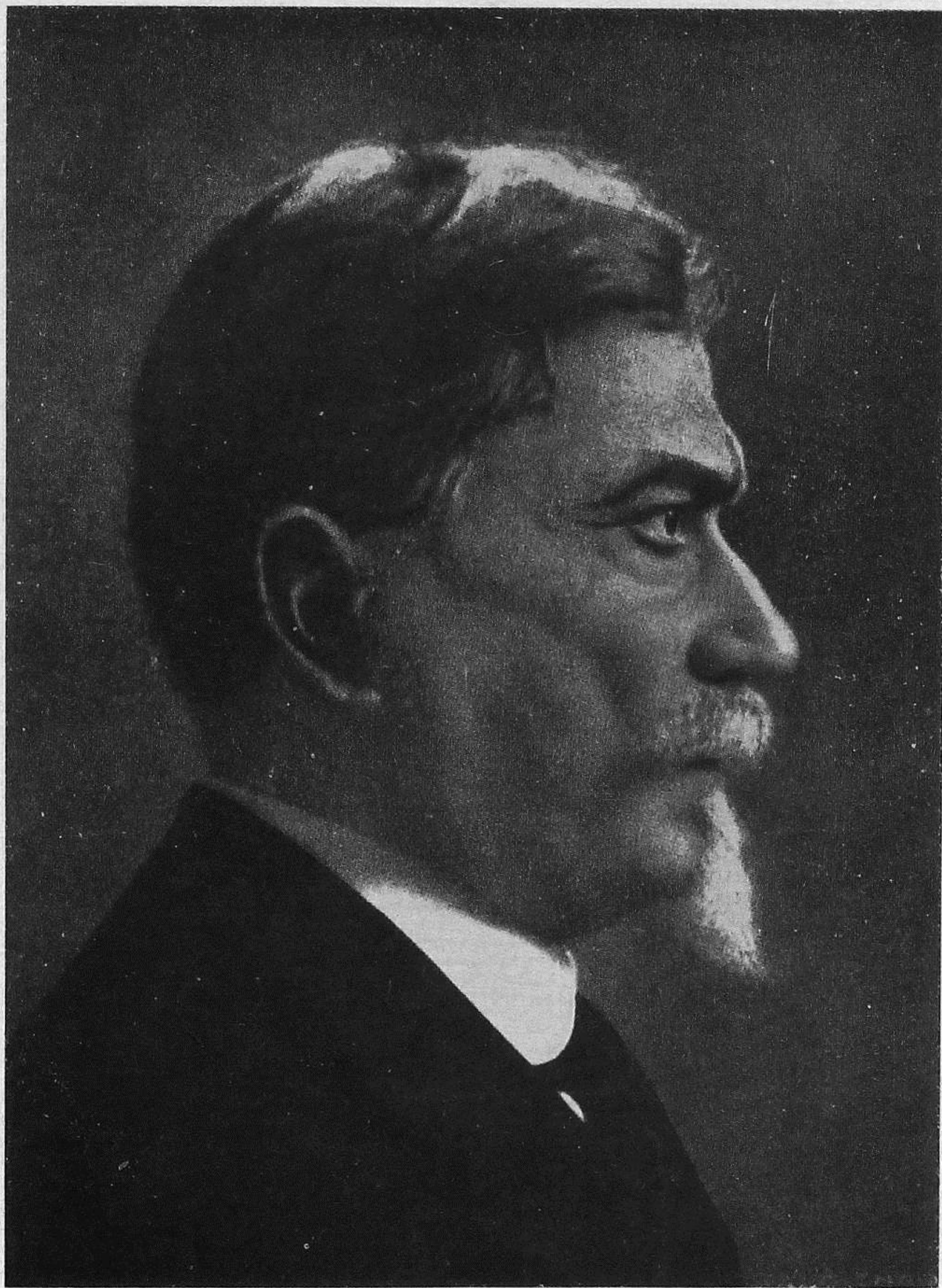
DI

ANTONIO CARLE

NEL

XXX ANNO DI INSEGNAMENTO

11 MAGGIO 1925

TORINO
TIPOGRAFIA SOCIALE TORINESE
Via Ormea, 75
1925

Antonio Carle

COMITATO D'ONORE

S. A. R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA, Duca d'Aosta – *Presidente*
S. E. ALESSANDRO CASATI, Ministro della P. I. – *Vice Presidente*
S. E. il Cav. GIOVANNI GIOLITTI
S. E. il Cav. PAOLO BOSELLI
S. E. il Senatore Conte TEOFILO ROSSI
Senatore Prof. VITTORIO BRONDI.

SENATORI

ABBIATE Avv. MARIO
AGNELLI GIOVANNI
BERIA D'ARGENTINA S. E. LUIGI
BERTETTI Avv. MICHELE
BISTOLFI LEONARDO
BOUVIER Avv. ALFREDO
CALLERI Avv. GIACOMO
CRISPOLTI Marchese FILIPPO
DI SALUZZO Marchese MARIO
D'OVIDIO Prof. ENRICO
EINAUDI Prof. LUIGI
FERRARIS Ing. DANTE
FERRERO DI CAMBIANO Marchese CESARE
FROLA Conte SECONDO
FRASSATI S. E. ALFREDO
GENTILE Prof. GIOVANNI
LORIA Prof. ACHILLE
GIACCONE Avv. VITTORIO
PESCAROLO Prof. BELLOM
RATTONE Prof. GIORGIO
REBAUDENGO Conte EUGENIO
RUFFINI Prof. FRANCESCO

DEPUTATI

BAGNASCO DOMENICO
BERTACCHI DANIELE
BERTONE Avv. G. B.
BOIDO BATTISTA
BURONZO Prof. VINCENZO
CASALINI Dott. GIULIO
CIAN Prof. VITTORIO
DI MIRAFIORI Conte GASTONE
FACTA Avv. LUIGI
FAZIO Avv. EGIDIO
GEMELLI BRUNO
IMBERTI G. B.
INSABATO Dott. ENRICO
MAZZINI Ing. GIUSEPPE
OLIVETTI Avv. GINO
PEDRAZZI ORAZIO
PONTI Ing. Cav. GIACOMO
QUILICO CARLO ALBERTO
ROSSI Avv. CESARE
SOLERI MARCELLO
TORRE EDOARDO
VIALE Avv. GUIDO

PROFESSORI

della Facoltà di Medicina

Giacosa Piero, Preside
Allaria G. B.
Azzi Azzo
Bertolotti Mario
Carrara Mario
Cappelli Jader
Ceconi Angelo
Gavello Giuseppe
Gayda Tullio
Herlitzka Amedeo
Levi Giuseppe
Lugaro Ernesto
Maggiora Vergano Nob. Arnaldo
Micheli Ferdinando
Morpurgo Benedetto
Negro Camillo
Speciale-Cirincione Filippo
Terni Tullio
Vanzetti Ferruccio
Vicarelli Giuseppe

RAPPRESENTANTI

della Università, degli Istituti Superiori, degli Ospedali

Einaudi Sen. Prof. Luigi, Preside Facoltà Giurisprudenza
Valmaggi Prof. Luigi, Preside Facoltà di Lettere e Filosofia
Somigliana Prof. Carlo, Preside Facoltà di Scienze
Colonnetti Prof. Gustavo, Direttore R. Scuola Ingegneria
Ravenna Prof. Ettore, Direttore R. Scuola Superiore Med. Veterinaria
Graziadei Prof. Bonaventura, Medico Primario dell'Ospedale Mauriziano
Morino Gen. Francesco, Presidente Ospedale S. Giovanni
Quarelli Prof. Gustavo, Commissario per l'Ospedale Oftalmico
Pezzana Avv. Annibale, Direttore Ospedale S. Giovanni
Castaudi Comm. Giovanni, Presidente Ospedale San Lazzaro
Roggiero Comm. Pier Carlo, Presidente Ospedale Maria Vittoria
Di Pralormo Conte Vittorio, Presidente Ospedale S. Luigi
Chiapirone Gen. Lionello, Presidente Regio Manicomio

AUTORITÀ

Dezza Gr. Uff. Secondo, Prefetto di Torino
Limongelli Comm. Carlo, Prefetto di Cuneo
La Via dei Baroni di Sant'Agrippina, Commissario Prefettizio di Torino
Zamboni Gen. Umberto, Questore di Torino
Dadone Col. Antonio, Sindaco di Chiusa Pesio
Bassignana Comm. Avv. Antonio, Sindaco di Cuneo
Anselmi Gr. Uff. Giorgio, Presidente Deputazione Provinciale di Torino
Enrico Comm. Paolo, Presidente Deputazione Provinciale di Cuneo
Scazza Comm. Giuseppe, Intendente di Finanza
Prato Avv. Nob. Enrico, Primo Presidente della Corte d'Appello

Martinengo Avv. Giuseppe, Presidente del Tribunale
Petitti di Roreto Senatore Conte Carlo, Comandante il Corpo d'Armata
Ferrari Gen. Giacomo, Comandante la Divisione Militare
Liuzzi Gen. Guido, Comandante della Scuola di Guerra
Lanza Gr. Uff. Prof. Domenico, Direttore Generale dell'Ordine Mauriziano
Cattaneo Avv. Riccardo, Presidente dell'Un. Liberale Democratica di Torino
Calegaris Gr. Uff. Giuseppe, Presidente dell'Unione Democratica di Cuneo
Goglino Avv. Mario, per la Federazione Provinciale del P. N. F.
Geisser Avv. Alberto, Presidente della Cassa di Risparmio
Salvadori di Wiesenhof Conte Giacomo, Presidente dell'Opera Pia di S. Paolo
Pinaroli Prof. Guido, Presidente dell'Ordine dei Medici
Abba Prof. Francesco, Medico Capo dell'Ufficio d'Igiene
Ehrenfreund Comm. Edilio, Capo Compartimento Ferrovie dello Stato
Banzatti Avv. Vittorio, Direttore de « La Stampa »
Orsi Conte Delfino, Direttore della « Gazzetta del Popolo »
Grammatica Ennio, Direttore de « Il Momento »
Fragola Comm. Ottorino, Direttore de « Il Piemonte »

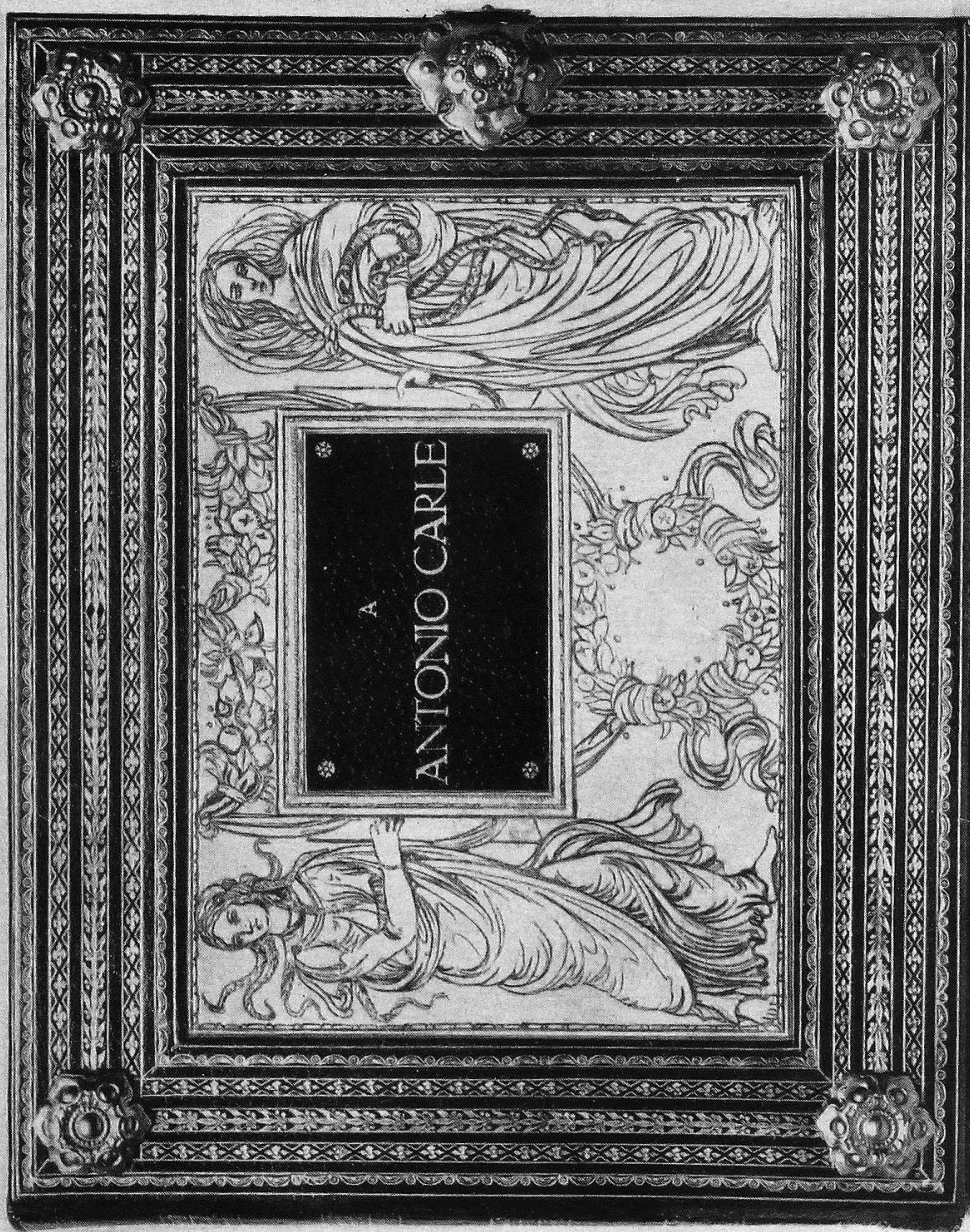
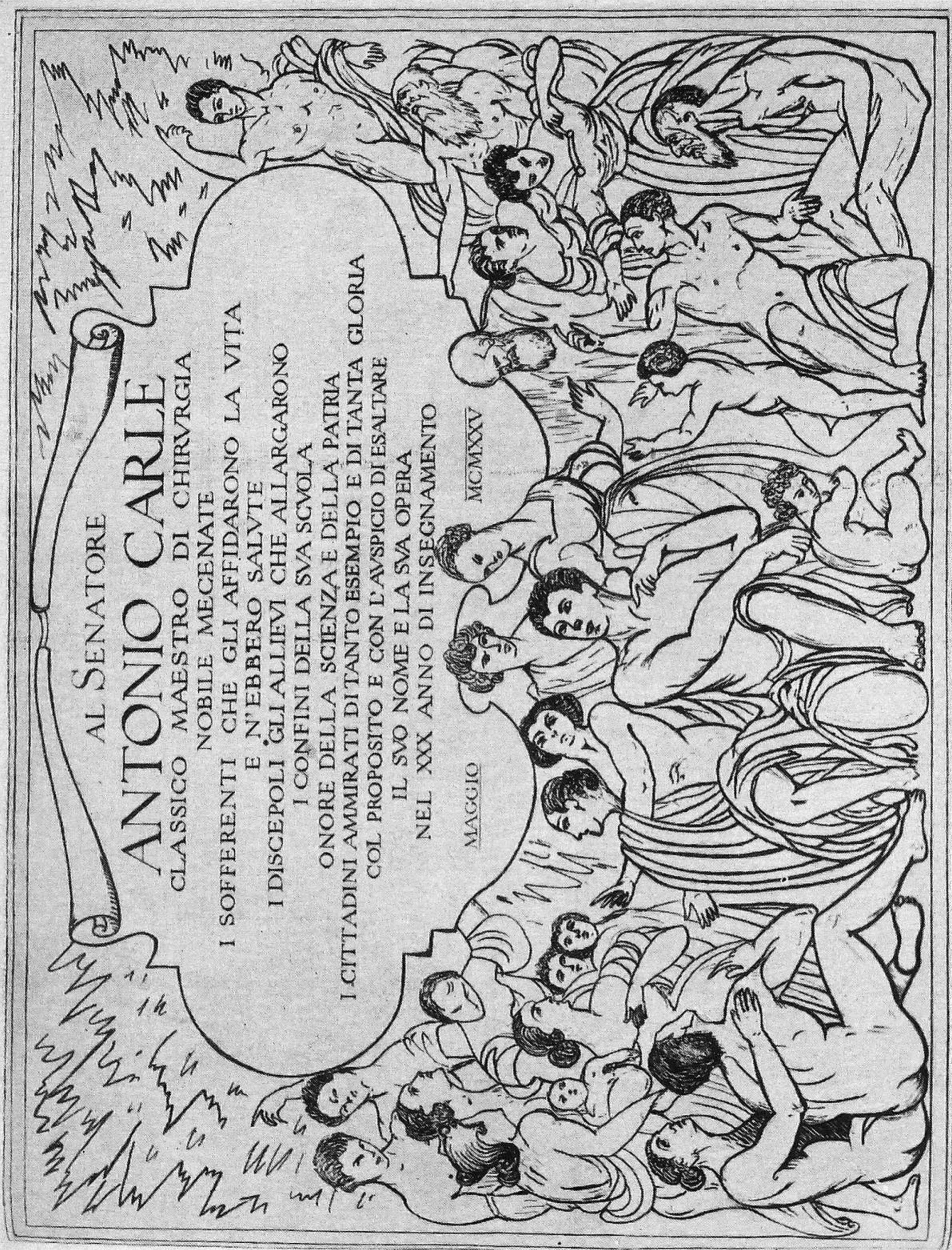
———

COMITATO ESECUTIVO

Prof. MARIO DONATI, *Presidente*

Prof. Luigi Bobbio
» R. Calvini
» M. Dardanelli
» E. Delfino
» G. Fantino
» R. Galeazzi
» G. Gallina
» A. Grillo
» E. Gruner
» L. Herlitzka

Dott. C. Crowther
» L. Lantelme
Prof. A. Marro
» G. Massobrio
Dott. G. Muzio
Prof. G. Serafini
» A. Vecchi
» V. Vercelli
» O. Uffreduzzi, *Segretario*
» G. M. Fasiani »

RIPRODUZIONE DELLA COPERTINA DELL'ALBUM.

DEDICA DETTATA DAL PROF. MARIO DONATI.

Il giubileo scientifico di ANTONIO CARLE fu celebrato nell'Aula magna della R. Università di Torino il giorno 11 maggio 1925.

La cerimonia, riuscita solenne per la presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e per concorso di Autorità politiche, scientifiche, militari, di studenti, di beneficati e di ammiratori, si svolse coi discorsi che il Comitato ha voluto che qui fossero pubblicati nell'ordine in cui furono pronunziati. Inoltre il Presidente del Comitato esecutivo, Prof. MARIO DONATI, offrì a nome di questo al Magnifico Rettore della R. Università di Torino la somma di L. 160.000 per la istituzione di una Borsa di studio ANTONIO CARLE, costituita secondo le norme che furono poi precisate nell'atto di donazione stipulato a rogito notaio Lazzaro Debenedetti, il giorno 12 agosto successivo e che viene più sotto riportato.

Il Presidente del Comitato offrì pure al festeggiato due volumi di « SCRITTI MEDICI IN ONORE DI ANTONIO CARLE », costituenti i Volumi XII e XIII dell'*Archivio Italiano di Chirurgia*, artisticamente rilegati dal Cav. DANTE GOZZI di Modena, e un artistico album colle firme dei sottoscrittori alle onoranze ed alla Borsa di studio, costituito da 70 fogli di pergamena finamente disegnati dal pittore ALBERTO RICCOBONI di Trieste, lavorati a mano e rilegati dal Cav. DANTE GOZZI (vedi tavola I).

Nella prima pagina dell'album, il cui primo foglio reca la firma di S. A. R. il Duca d'Aosta EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA, si legge la dedica dettata dal Prof. MARIO DONATI, qui riprodotta nella tav. II.

Alle onoranze e offerte stabilite dal Comitato, si aggiunsero poi il conferimento della Cittadinanza onoraria di Torino da parte dell'Amministrazione Comunale, annunziato dal rappresentante il Comune, Professore QUARELLI, tra il consenso e gli applausi entusiastici dei presenti, e l'offerta per parte degli studenti di Medicina di una targa artistica, opera di GAETANO ORSOLINI.

Aderirono e collaborarono ai Volumi di scritti medici i seguenti scrittori ed Istituti scientifici.

Alessandri Prof. Roberto
Anglesio Dott. Bernardo
Anzilotti Prof. Giulio
Arcangeli Dott. Mario
Baggio Dott. Gino
Ballerini Dott. Mario
Baroni Dott. Giuseppe
Bedarida Dott. Nino Vittorio
Bellati Dott. Bartolo
Bertocchi Prof. Andrea
Bertolotti Prof. Mario
Bertone Dott. Guido
Bettazzi Dott. Gino
Binaghi Prof. Roberto
Blavet De Briga Dott. Carlo
Bloch Dott. Giorgio
Bobbio Prof. Luigi
Boccasso Prof. Gio. Battista
Bolognesi Prof. Giuseppe
Bossi Prof. Pietro
Bucci Dott. Luigi
Bufalini Prof. Maurizio
Burci Prof. Enrico
Busacchi Prof. Tomaso
Calabrese Prof. Ugo Donato
Calzavara Prof. Domenico
Camera Prof. Ugo
Carmona Dott. Luigi
Catellani Dott. Salvatore
Chiappari Dott. Ferruccio
Chiaudano Dott. Carlo
Cignozzi Prof. Oreste
Cipollino Prof. Ottavio
Comolli Prof. Antonio
Costantini Dott. Paolo
D'Agata Prof. Giuseppe
Dardanelli Prof. Matteo
De Francesco Prof. Donato
De Gaetano Prof. Luigi
De Gironcoli Dott. Francesco
Delfino Prof. Eugenio
Delitala Prof. Palmerio
Dogliotti Dott. A. Mario
Donati Prof. Mario
Durante Prof. Luigi
Faccini Dott. Ugo
Falcone Prof. Roberto
Fasano Prof. Mario
Fasiani Prof. Gian Maria
Ferrero Dott. Vittorio
Ferria Prof. Luigi
Finzi Prof. Otello
Fiori Prof. Paolo
Foà Prof. Carlo
Forni Prof. Gherardo
Frattin Prof. Giuseppe
Galeazzi Prof. Riccardo
Galli Dott. Giuseppe
Gatti Prof. Gerolamo
Gavello Prof. Giuseppe
Giannettasio Prof. Nicola
Giannuzzi Prof. Armando
Giardina Dott. Serafino Giuseppe
Giordano Prof. Davide
Giordano Prof. Giacinto
Gobbi Dott. Luigi
Herlitzka Prof. Livio
Lattes Prof. Leone
Longo Prof. Luigi
Losio Prof. Livio
Maragliano Prof. Dario
Marinelli Prof. Filippo
Marro Prof. Andrea
Martinotti Dott. Giuseppe
Massa Dott. Giovanni
Melanotte Dott. Maurizio
Minervini Prof. Raffaele
Montanari Prof. Ernesto
Morpurgo Prof. Benedetto
Müller Dott. Paolo
Muscatello Prof. Giuseppe
Nassetti Prof. Francesco

Nigrisoli Prof. Bartolo
Nigrisoli Dott. Piero
Niosi Prof. Francesco
Omodei Zorini Dott. Attilio
Pachner Dott. Enrico
Palmieri Prof. Gian Giuseppe
Parlavecchio Prof. Gaetano
Penzo Prof. Rodolfo
Pietri Prof. G. Andrea
Pinardi Dott. Giuseppe
Ponzio Prof. Mario
Pototschnig Dott. Giorgio
Protti Dott. Giocondo
Purpura Prof. Francesco
Putti Prof. Vittorio
Putzu Prof. Francesco
Quarella Prof. Bruno
Razzaboni Prof. Giovanni
Ricci Dott. Gaetano
Rigano-Irrera Dott. D.
Rolando Prof. Silvio
Romani Dott. Antonio
Romiti Dott. Zosimo
Rosenberg Ugo
Rossi Prof. Felice
Rostirolla Dott. Antonio
Sacerdote Dott. Gabriele
Sannazzari Dott. Pietro
Scalone Prof. Ignazio
Scarlini Dott. Giovanni
Segale Prof. G. Carlo
Serafini Prof. Giuseppe
Serra Prof. Africo
Simeoni Prof. Vincenzo
Solaro Prof. Giuseppe
Solieri Prof. Sante
Stropeni Prof. Luigi
Taddei Prof. Domenico
Tansini Prof. Iginio
Torchiana Dott. Luigi
Torraca Prof. Luigi
Turco Dott. Adalgiso
Tusini Prof. Giuseppe
Uffreduzzi Prof. Ottorino
Vecchi Prof. Arnaldo
Vespignani Dott. Arcangelo
Vignolo Prof. Quinto
Zaniboni Dott. Aldo
Zanetti Dott. Giovanni
Zeri Prof. Paolo

Clinica Chirurgica della R. Università di Bologna
(Direttore Prof. B. Nigrisoli).
Clinica Chirurgica della R. Università di Cagliari
(Direttore Prof. R. Binaghi).
Clinica Chirurgica della R. Università di Catania
(Direttore Prof. E. Burci).
Clinica Chirurgica della R. Università di Genova
(Direttore Prof. G. Tusini).
1ª Clinica Chirurgica della R. Università di Napoli
(Direttore Prof. Sen. G. Pascale).
Clinica Chirurgica della R. Università di Padova
(Direttore Prof. M. Donati).
Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa
(Direttore Prof. D. Taddei).
Clinica Chirurgica della R. Università di Roma
(Direttore Prof. R. Alessandri).
Clinica Chirurgica della R. Università di Sassari
(Direttore Prof. G. A. Pietri).
Clinica Chirurgica della R. Università di Torino
(Direttore Prof. Sen. A. Carle).
Clinica Medica della R. Università di Bologna
(Direttore Prof. G. Viola).

Clinica Ortopedica della R. Università di Milano
(Direttore Prof. R. Galeazzi).
Clinica Ortopedica della R. Università di Napoli
(Direttore Prof. L. De Gaetano).
Clinica Oto-rino-laringologica della R. Università di Torino
(Direttore Prof. G. Gavello).
Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Padova
(Direttore Prof. G. Cagnetto).
Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Torino
(Direttore Prof. F. Vanzetti).
Istituto di Fisiologia della R. Università di Padova
(Direttore Prof. C. Foà).
Istituto di Patologia Chirurgica della Università di Camerino
(Direttore Prof. G. D'Agata).
Istituto di Patologia Chirurgica della R. Università di Firenze
(Direttore Prof. Sen. G. Gatti).
Istituto di Patologia Chirurgica della R. Università di Genova
(Direttore Prof. D. Maragliano).
Istituto di Patologia Chirurgica della R. Università di Modena
(Direttore Prof. P. Fiori).
Istituto di Patologia Chirurgica della R. Università di Palermo
(Direttore Prof. F. Purpura).
Istituto di Patologia Chirurgica della R. Università di Parma
(Direttore Prof. G. Razzaboni).
Istituto di Patologia Chirurgica della R. Università di Pisa
(Direttore Prof. G. Ferrarini).
Istituto di Patologia Chirurgica della R. Università di Torino
(Direttore Prof. O. Uffreduzzi).
Istituto di Patologia Generale della R. Università di Torino
(Direttore Prof. B. Morpurgo).
Istituto di Medicina Legale della R. Università di Modena
(Direttore Prof. L. Lattes).
Istituto di Medicina Operativa della R. Università di Palermo
(Direttore Prof. G. Parlavecchio).
Istituto di Radiologia della R. Università di Bologna
(Direttore Prof. G. G. Palmieri).
Istituto di Radiologia Medica dell'Ospedale Maggiore della Città di Torino
(Direttore Prof. M. Bertolotti).
Ospedale Civile di Busto Arsizio
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. G. Solaro).
Ospedale Civico di Gallarate
(Sezione Chirurgica diretta dal Dott. F. Costantini).
Ospedale Civile di Avezzano
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. P. Zeri).
Ospedale Civile di Chioggia
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. O. Finzi).
Ospedale Civile di Cosenza
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. R. Falcone).

Ospedale Civile di S. Croce in Cuneo
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. E. Delfino).

Ospedale Civile di Faenza
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. A. Vecchi).

Ospedale Civile di Livorno
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. G. Anzilotti).

Ospedale Civile di Lucca
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. Q. Vignolo).

Ospedale Civile di Venezia
(Istituto di Anatomia Patologica diretto dal Prof. G. Cagnetto).

Ospedale Civile di Venezia
(Divisione Chirurgica diretta dal Prof. F. Delitala).

Ospedale Civile di Venezia
(Divisione Chirurgica diretta dal Prof. Sen. D. Giordano).

Ospedale Civile di Venezia
(Divisione Chirurgica diretta dal Prof. G. Velo).

Ospedale Duchessa di Galliera di Genova
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. S. Rolando).

Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. U. Camera).

Ospedale Maggiore di Milano
(Sezione Meccanoterapica diretta dal Prof. P. Bossi).

Ospedale Maggiore di Novara
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. O. Cipollino).

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. L. Bobbio).

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. G. Fantino).

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. G. Serafini).

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino
(Sezione Urologica diretta dal Prof. L. Ferria).

Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino
(Istituto Radiologico diretto dal Prof. M. Ponzio).

Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. Sen. A. Carle).

Ospedale G. B. Morgagni in Forlì
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. S. Solieri).

Ospedale Regio di Grosseto
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. O. Cignozzi).

Ospedale di S. Giovanni di Dio in Firenze
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. N. Giannettasio).

Ospedale Umberto I di Siracusa
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. I. Scalone).

Ospedali Civili di Genova
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. F. Drago).

Ospizio Marino Veneto del Lido di Venezia
(Sezione Chirurgica diretta dal Prof. D. De Francesco).

Inviarono l'adesione alla cerimonia:

S. A. R. VITTORIO EMANUELE di Savoia Aosta, Conte di Torino
S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. MUSSOLINI
S. E. Il Ministro degli interni, On. FEDERZONI
S. E. Il Ministro della Pubblica Istruzione, On. FEDELE
S. E. Il Presidente del Senato, Sen. TITTONI
Il Presidente della Camera dei Deputati, On. CASERTANO
Il Direttore Generale del Servizio sanitario militare, generale DELLA VALLE
Per la Città di Cuneo, il Sindaco BASSIGNANA

RETTORI

Prof. BINAGHI, Cagliari
» CHIARUGI, Firenze
» COLOMBINI, Modena
» DELOGU, Catania
» FILIA, Sassari
» GEMELLI, Milano
» LUCATELLO, Padova

Prof. Sen. MANGIAGALLI, Milano
» PENDE, Bari
» RIZZO, Messina
» SEVERI, Roma
» SOLMI, Pavia
» ZAMBONINI, Napoli

PRESIDI

Prof. FELETTI, Catania
» LIVINI, Milano
» POLIMANTI, Perugia

Prof. SACERDOTTI, Pisa
» VIOLA, Bologna

ALBERICO ANTONIO, Voghera — Prof. ALESSANDRI ROBERTO, Roma — Prof. ANZILOTTI GIULIO, Livorno — On. Dott. BELLATI BORTOLO, Feltre — Prof. BERTOLOTTI MARIO, Presidente Soc. Italiana di radiologia — BIAMONTI ENRICO e MATILDE — Avv. BIRAGHI, Milano — Coniugi BOLIS, Tremezzo — Prof. BOLOGNESI GIUSEPPE, Siena — BORSARELLI, Montiglio — BOSIO, sindaco di Pinerolo — Dott. BRUNERI MARIO, Vercelli — Prof. BURCI ENRICO, Firenze — On. Professor CASTELLINO PIETRO, Napoli — CERIANA AMEDEO e LUISA — Prof. CIGNOZZI ORESTE, Grosseto — On. Prof. CIRINCIONE GIUSEPPE, Roma — Prof. CLEMENTI GESUALDO, Catania — Prof. COGNETTI DE MARTIIS L. — Dott. COMOLLI ANTONIO, Firenze — Dott. CRESPI DOMENICO, Alessandria — Dott. CROWTHER CARLO, Domodossola — Col. DADONE — Prof. D'AGATA GIUSEPPE, Messina — Prof. FABBRIS ALDO, Genova — Prof. FAGNANIS FRANCESCO (e consorte), Torino — Prof. FERRARI AMBROGIO, Parma — Prof. FORNACA LUIGI — Prof. GIANNETTASIO NICOLA, Firenze — Dott. GOYTRE GIOVANNI, Chialamberto — Dott. GUARNIERI, San Paulo (Brasile) — On. IMBERTI, Racconigi — Prof. JEMMA ROCCO, Napoli — Prof. LEOTTA NICOLA, Bari — Prof. Sen. LUSTIG

Alessandro, Firenze — Dott. Maffi Attilio, Milano — Prof. Sen. Maragliano Edoardo, Genova — Prof. Maragliano Dario, Genova — Prof. Marangoni Giuseppe, Padova — Prof. Margarucci Oreste, Roma — Prof. Marogna Pietro, Sassari — Prof. Martina Vincenzo, Acqui — On. Prof. Muscatello Giuseppe, Catania — Prof. Sac. Musso Vincenzo Maria — On. Avvocato Olivetti Gino — Dott. Parnisetti Carlo, Alessandria — Prof. Sen. Pascale Giovanni, Napoli — On. Pedrazzi, Torino — Prof. Sen. Pescarolo, Torino — Prof. Pietri Giovanni Andrea, Sassari — Pina Ignazio — Prof. Poggi Alfonso, Bologna — Dott. Provera Cesare, Intra — Prof. Purpura Francesco, Palermo — Prof. Sen. Queirolo G. Battista, Pisa — On. Prof. Rava Luigi, Roma — Prof. Sen. Rossi Baldo, Milano — Prof. Rossi Felice, Aquila — Prof. Rossi Ottorino, Pavia — Prof. Salvioli Ignazio, Padova — Prof. Scalone Ignazio, Siracusa — Prof. Sclavo Achille, Siena — Professore Schupfer Ferruccio, Firenze — Prof. Silvagni Luigi, Bologna — Prof. Senatore Simonetta Luigi, Roma — Sindaco di Chiusa Pesio — Professor Solaro Giuseppe, Busto Arsizio — Prof. Tansini Iginio, Milano — Prof. Terni Tullio Padova — Tollardi Giuseppe, Milano — Tosanna Borromeo, Milano — Prof. Truffi Mario, Catania — Prof. Tusini Giuseppe, Genova — Prof. Vacchetta, Lequio Tanaro — Dott. Vercelli Vincenzo, Monza — On. Viale, Mondovì — Zurletti, presidente Combattenti indipendenti di Chiusa Pesio.

Intervennero alla grande manifestazione d'onore:

S. A. R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA, DUCA D'AOSTA
Il Sen. FROLA, in rappresentanza del Senato del Regno
S. E. l'On. PAOLUCCI, Vice Presidente della Camera, in rappresentanza della Camera dei Deputati
S. E. l'On. BOSELLI, in rappresentanza dell'Ordine Mauriziano
Senatori: AGNELLI, BRONDI, FRASSATI, RUFFINI
Onorevoli: BONINO, DI MIRAFIORI, SOLERI, QUILICO
Il Presidente della Deputazione Provinciale di Cuneo, Gr. Uff. ENRICO
Il Presidente della Deputazione provinciale di Torino, Gr. Uff. ANSELMI
Il Comm. LANZA, direttore dell'Ospedale Mauriziano
Il Prefetto di Torino, rappresentato dal Vice-Prefetto Comm. NEGRI e dal medico provinciale, Comm. SACCHI
Il Gr. Uff. MARTINENGO, il Gr. Uff. PRATO
Il Comm. CROSTA CURTI, per la Magistratura
Il Provveditore agli Studi, Comm. RENDA
Il Questore, Comm. PIANAVIA, col capo-gabinetto Cav. Uff. GALASSO
Il Comm. EHRENFREUND, Capo del Compartimento ferroviario
Il Prof. BOCCASSO, Presidente della Croce Rossa
Il Conte FOSSATI REYNERI
Il Gr. Uff. GORRINI, Direttore di segreteria dell'Università
Il Preside della Facoltà torinese di Medicina, Professore GIACOSA
Gli allievi del Sen. CARLE, professori universitari, GALEAZZI, dell'Università di Milano, DONATI e FASIANI dell'Università di Padova, UFFREDUZZI dell'Università di Torino
I chirurghi della Scuola del festeggiato, proff. DELFINO, CALVINI, DARDANELLI, MASSOBRIO, FANTINO, BERTONE, MASSA, BASILIO
Gli assistenti della Clinica Chirurgica, Prof. LUIGI STROPENI, dottori NIGRISOLI FERRERO, CALISSANO, PIOLA
Il Dottor VACCARI, per l'Associazione medica e per la Sezione del partito liberale
Il Colonnello FIORE, in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata
Molti altri professori universitari e di scuole medie, molti dottori e cultori di scienza medica.

DISCORSO

DEL

DOTT. PROF. ALFREDO POCHETTINO

RETTORE DELLA R. UNIVERSITÀ

Se vi è un'occasione nella quale la carica di Rettore, non sempre apportatrice di gioia, mi empie l'animo di intima soddisfazione, essa è certo questa in cui mi è lecito compiacermi francamente di coprire un ufficio, di adempiere ad un dovere che mi permettono di esprimere a Lei, Maestro illustre, il sentimento profondo di affetto e di ammirazione che riempie l'*Alma Mater* nel cui nome ho l'onore di parlare. Di questo sentimento, con il quale Colleghi e discepoli dello Studio Torinese partecipano al reverente ed affettuoso omaggio che Le è reso oggi, io mi faccio interprete entusiasta e devoto. La presenza di tanti personaggi, sopratutto quella ambitissima concessaci dal glorioso principe Sabaudo, S. A. R. il Duca d'Aosta, conferiscono a questa festa una forma solenne come di pubblico riconoscimento, attraverso la Sua persona, del silenzioso lavoro che incessantemente si compie nei laboratori e nelle cliniche, ove il culto della scienza che benefica l'umanità è dovere, è intima indicibile soddisfazione.

Un poeta ha detto che la più grande gioia per l'uomo buono è quella di fare al prossimo del bene che non possa essere ricambiato; Ella ha provato questa gioia e la proverà, fervidamente auguriamo, per molti anni ancora nella Sua nobile missione di combattere i mali e di alleviarne i dolori. Qui infatti noi non onoriamo soltanto lo scienziato, l'uomo raro per l'equilibrio mirabile, per le virtù di misura, di probità, di giustizia, ma ancora celebriamo il medico di cuore, l'impareggiabile soccorritore dell'altrui infelicità, il dispensatore continuo e perseverante di caritatevole bontà. Anche quando il destino volle gravare la sua mano su di Lei, strappandole di fianco l'amato figlio giovinetto, Ella

volle che la memoria dell'involato venisse ricordata con un'opera di carità: il padiglione Mimo Carle dell'Ospedale Mauriziano, il cui scopo viene lumeggiato nell'epigrafe dedicatoria con parole che rivelano il cuore del fondatore: « Perchè in esso le malattie trovino sapiente cura, gratuita per i poveri, vigile ed amorosa per tutti ». Se, come è dolce conforto poter pensare e sperare nelle ore dello strazio per la dipartita di un nostro caro, con la morte non è tutto finito, ma qualcosa sopravvive alla spoglia mortale, l'anima pura di Mimo Carle non potrà non gioire nel vedere in quell'edificio, dedicato alla sua memoria, il genitore operare con quella mano prodigiosa vivificatrice, e svolgere l'insigne magistero suo. Perdoni, Maestro, se le mie parole hanno destato in Lei ricordi di cocente dolore, ma non potevo, fra le infinite opere di bene da Lei compiute, non rammentare quella ch'Ella ha voluto, a memoria di un rapito dalla morte, edificare per la lotta contro la morte.

Un Suo insigne allievo rievocherà a Lei, riassumerà a noi, con la dovuta competenza, la Sua lunga operosità scientifica, ma mi sia concesso di ricordare qui quello che ogni persona colta sa di ciò che la Scienza Le deve: la scoperta della natura infettiva del tetano, i decisivi contributi portati alla chirurgia della tiroide, dell'apparato digerente e dell'utero.

Fondatore della nuova Scuola chirurgica piemontese e insieme con Novaro, Durante e Bassini della nuova chirurgia italiana, a nessuna seconda, Ella può contare quattro allievi, degni del maestro, su la cattedra universitaria, venti primari abilissimi nei vari ospedali, e una numerosa serie di valenti chirurghi sparsi per l'Italia. Ecco il frutto del Suo insegnamento esemplare; c'è ben da esserne orgoglioso e di quel giusto orgoglio che deriva dalla coscienza di aver sempre lavorato con perseveranza, con amore.

Per immutabile legge di natura noi non potremo, illustre Maestro, seguire tutti gli effetti della Sua attività e del Suo insegnamento; ma i nostri successori, per quanto grandi possano essere gli ulteriori progressi della Scienza, dovranno sempre apprezzare il miracoloso fortunato ardimento delle Sue operazioni ed esclameranno ammirati: *Sistiti hic tandem, tibi ubi desuit orbi!*

Alle onoranze che Le vengono tributate, ammiratori, colleghi e discepoli hanno voluto dare testimonianza materiale intitolando al Suo nome una Borsa di studio ed offrendole una raccolta di pubblicazioni scientifiche a Lei dedicate. Non poteva, in verità, questa testimonianza apparire in forma più rispondente ai sentimenti ch'Ella ha saputo ispirare. Poichè fondare una Borsa di studio per aiutare i cultori delle

discipline chirurgiche è proseguire quell'opera di bene cui Ella informò costantemente la Sua vita, è richiamare a Lei fin nel futuro lontano il pensiero riconoscente di chi, entrando nella lotta quotidiana in cui purtroppo le preoccupazioni materiali formano il nemico più terribile, e trovando in questo ricordo un aiuto, un sollievo, La benedirà e, speriamo, si sforzerà di imitarLa.

Grata al Suo cuore deve pur giungere l'offerta dei volumi di pubblicazioni: dedicarLe l'opera del proprio ingegno, il frutto delle proprie fatiche nella diuturna lotta per la ricerca del vero è la più alta espressione di deferenza che il cultore di scienza possa offrirle, è come mettere una propria creatura sotto gli auspicî del Maestro illustre e venerato.

Professori e studenti dell'Ateneo Torinese Le fanno tutti un augurio di cuore: continui Ella ad essere soddisfatto dell'opera propria, come finora ha diritto di esserlo, voglia il destino conservarLa per lunghi anni ancora al nostro affetto, di guisa che il Suo fortificante esempio ci inspiri un po' del Suo ancor verde slancio, della Sua bella e benefica attività. Il bene da Lei operato nell'esercizio mirabile dell'arte salutare sarà il Suo onore imperituro; nostro sarà l'onore di aver potuto iscrivere il nome di Antonio Carle, sui registri accademici di questa Università; un nome che i nostri successori vi leggeranno con gli stessi sentimenti di ammirazione che noi nutriamo e nutriremo sempre.

DISCORSO

DI

S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

Al carissimo amico, allo scienziato illustre, all'esimio Maestro, all'operatore principe in questo giorno di meritato plauso per Lui e di grande giubilo per noi un solo palpito, una sola parola emana dal mio cuore. È la sintesi dell'umana riconoscenza per tutto il bene da Lui prodigato fra tutte le classi sociali, in pace e in guerra, con la sola, sentita, intima religione del dovere.

A questo grazie permetta, carissimo Senatore Carle, che oggi qui, in questa ricorrenza, con animo commosso io ne aggiunga un altro, intimo, profondo, affezionato, dirò di più, filiale per le paterne cure sempre da Lei prestate a tutta la mia famiglia, cosa questa che nessuno di noi potrà mai dimenticare, sentimento questo che in tutti noi albergherà sempre con l'anima stessa della Patria.

DISCORSO

DI

S. E. Avv. Prof. PAOLO BOSELLI

SENATORE DEL REGNO

La scienza e l'augusta parola hanno iniziata questa splendida dimostrazione di onore e di cuore.

Altezza Reale, colle Vostre parole, che congiunsero insieme la vita di Antonio Carle e le cure da lui portate alla Famiglia Reale del nostro paese, alle famiglie vostre, evocando i sentimenti intimi che ci commossero, Voi avete dato a questa dimostrazione, quel fulgore che vi appartiene, non solo perchè il Vostro nome dice tanti secoli di forze civili e di virtù militari onde la Vostra stirpe, creando forte questo Paese, ha preparata forte l'Italia; non solo perchè alla Vostra parola rispose la Vittoria; ma perchè, Altezza, tutti noi sappiamo che nell'anima Vostra arde la fiamma italica che abbraccia tutto ciò che è onore della scienza, tutto ciò che è palpito di umanità. Era naturale che Voi, augusto Principe, Voi che avete nell'anima Vostra tutto il fervore della italianità, era naturale che Voi recaste il Vostro alto saluto ad una dimostrazione di scienza e di umanità.

Il Rettore di questa Università, della quale mi vanto di essere figlio, il Rettore di questa Università che stringe tutte le scienze in un amplesso di luce, ci ha detto quello che io non saprei dire, ci ha detto quali sono i meriti di Antonio Carle nell'opera sua scientifica, e fra poco udiremo dell'opera scientifica di Antonio Carle parlare uno degli insigni discepoli, uno di quei discepoli che già sono Maestri.

Fra così eminenti oratori, io reco, breve e semplice, il saluto della amicizia, il saluto di tanti cuori qui uniti in un cuore solo: il saluto domestico, familiare dell'Ordine Mauriziano! Onde io dico ad Antonio Carle che quanti qui siamo esprimiamo affetto e gratitudine per Lui. Tutti ne onoriamo la scienza benchè non tutti nè in tutto ne sappiamo il valore; ma ciò che tutti sappiamo si è ciò che vale l'amicizia Sua nelle opere e nel cuore, l'amicizia che non è verbosità cerimoniosa e artificiale, ma che consiste nelle opere, che un solo motto appalesa, che incuora con uno sguardo; con uno sguardo di quei vivissimi occhi dell'amico Carle, che hanno lampi e dolcezze, che a volta a volta penetrano, attirano, dominano e confortano.

L'Ospedale Mauriziano e Antonio Carle formano da molti anni una vita sola. La maggior parte delle ore della sua vita Egli le ha contate nell'Ospedale Mauriziano. Dalle ore mattutine a tutte le altre Egli fu sempre ospite di quella Casa di dolore e di scienza. Quante volte presso al letto del dolore Egli non si accorse che la giornata era per metà trascorsa, quanti tramonti Egli vide da quelle sale desolate in cui solo conforto era la sua Scienza e la Sua parola, la Sua opera, dotta, geniale, rinnovatrice, sempre progrediente, l'opera Sua che alcune volte è miracolosa per l'intuizione, per l'abilità senza pari, per l'invenzione scientifica che la distingue e la illustra.

L'Ospedale Mauriziano, grazie a chi esercita simile opera scientifica e umana, divenne difesa e forza della Patria, quand'Egli con tanto amore curò i nostri prodi feriti. La sua carità fuori dell'Ospedale si estende e non vuole essere conosciuta, ma tale è che molti la conoscono, l'ammirano e la benedicono.

E che l'Ospedale Mauriziano sia come intima parte della Sua casa, lo dimostra quel ricordo del quale testè parlò con tanto affetto e con sì chiara eloquenza il Rettore dell'Università, quel Padiglione Mimo Carle, che è monumento del dolore Suo e della elettissima Sua Consorte, l'Adele Carle, iniziatrice, animatrice, propagatrice infaticabile e generosa di tante opere benefiche, pietose e civili.

Nell'Ospedale Mauriziano Antonio Carle ha creata la Scuola Sua chirurgica, della quale sono testimoni insigni i discepoli che ora sono Maestri. Tale scuola chirurgica egli ha creato congiungendo insieme l'Ospedale Mauriziano e l'Università, unione da Lui promossa e che un illustre mio predecessore, che fu anche decoro di questa Università e del Piemonte, Domenico Berti, recò all'approvazione del Sovrano; unione dell'Ospedale e dell'Università per cui parte delle Cliniche chirurgiche universitarie nell'Ospedale Mauriziano hanno sede. Ed io segnalo

questa iniziativa del Carle a merito Suo e la segnalo anche per dichiarare e promettere, anche a nome dei venturi, che questa unione tra l'Università e l'Ospedale Mauriziano sarà indissolubile.

Io dovrei ancora salutare l'amico Carle come collega nel Senato del Regno. Io, per verità, non saprei accingermi a dichiarare ch'Egli è un diligentissimo senatore... Ma ciascuno nella vita ha una missione per la Patria. E io penso che chi salva o restaura le energie vive della Patria, opera per lo meno tanto utilmente a pro della Nazione quanto quelli che onorano della loro presenza le assemblee...

Tante volte non vedendo attorno a me, nell'aula del Senato, Antonio Carle, ho pensato che in quel momento Egli avrà salvato e restaurato delle forze che avranno serbati nuovi ingegni alla Patria; che Egli in quel momento avrà temprate forze di giovani che la Patria in ogni evento difenderanno, che avrà fortificate delle energie operaie per dare al lavoro dei campi, delle officine, dei mestieri maggior prosperità, e allora io dicevo: « Benemeriti gli assenti dalla politica e dal Governo quando colle loro assenze creano e salvano tante energie utili alla Patria ! ».

Ed ora, in nome della scienza e dell'umanità, in nome dell'Ordine Mauriziano, formo il certissimo augurio che la scuola di Chirurgia di Antonio Carle proceda gloriosa e benefica, mercè l'opera di tutti coloro che furono Suoi allievi e che oggi sono insigni Maestri, e mercè l'opera dei giovani discepoli di questi maestri, i quali continueranno a testimoniare e ad onorare la mente, il cuore e l'opera di Antonio Carle.

DISCORSO

DEL

Prof. PIERO GIACOSA

Le solennità, come questa, destinate ad esaltare l'insegnante che ha adempiuto a lungo e fedelmente al Suo compito, sogliono radunare intorno al festeggiato i colleghi e gli allievi; è la famiglia universitaria che mentre plaude ad uno dei suoi membri più anziani afferma la propria compattezza e nell'esempio che ha innanzi a sè ritempra i propositi.

Ma qui, Signori, oggi vi è qualche cosa di più. Non è la sola famiglia universitaria quella che circonda Antonio Carle; è il paese tutto che ha voluto essere presente e partecipare alla nostra festa. E la Facoltà di Medicina che io ho l'onore di rappresentare, la Facoltà che di giorno in giorno vede ampliarsi l'ambito della sua influenza ed esaltarsi la solennità della propria missione di tutrice e restauratrice del benessere fisico delle popolazioni, di propagatrice di feconde idee di civiltà, di sapienti pratiche risanatrici, si rallegra di trovarsi unita ai cittadini e di averli compagni nelle sue gioie intime. Egli è che noi stessi, per i quali Antonio Carle dovrebbe essere il compagno di lavoro, l'esempio della operosità didattica, lo scienziato degno di prendere posto nella grande vetrina di figure illustri di cui si compone la Storia della Università Italiana, noi stessi lo vediamo al pari di voi, sotto la figura del grande chirurgo, dell'uomo a cui tutti abbiamo ricorso con fiducia crescente nelle più gravi angustie, lo vediamo come l'amico, come il salvatore; e svestendoci della nostra toga e dimenticando i legami accademici ci sentiamo uniti con voi a rappresentare il Paese che si inchina dinnanzi all'uomo che ha bene meritato, e gli esprime solennemente la sua riconoscenza.

Grande dono questo della riconoscenza che unisce e affratella in questa aula, in cui abbiamo l'onore di ospitarci, i rappresentanti di tutte le gerarchie sociali, principi, autorità, colleghi, allievi e beneficati

in un unico saluto, in unico voto augurale; e grande conforto e grande esempio per noi insegnanti il vedere qui affermato il valore della scienza, esaltati i benefizii che essa reca all'umanità, quando chi la coltiva e visse di essa, visse pure un intimo contatto cogli uomini, umile cogli umili, sapiente coi sapienti, buono e generoso con tutti.

Quale augurio possiamo noi formulare per te, Carle? Se nell'ordine fisico si potesse ottenere quello che il dogma cattolico, nella sua sapiente interpretazione delle leggi divine, afferma dei meriti e dei sacrifizii che possono trasferirsi per forza d'amore dagli uni agli altri, basterebbe che gli anni di vita che la tua mente e la tua mano sapiente hanno aggiunto a tanti tuoi operati, potessero essere ascritti a te e prolungare la tua esistenza, e tu vivresti così a lungo che il ricordo di questa ora nella tua memoria si fonderebbe coi ricordi della tua infanzia. Ma ohimè, il benefizio che tu hai recato a tanti che solo in grazia di te si sottrassero alla morte imminente, non può riversarsi su di te; anzi, se non fosse della tua tempra ferrea, tanto lavoro datore di salute agli altri sarebbe stato pericoloso a te. Ma vivaddio la tua fibra è forte, o buon Piemontese antico; e non abbiamo bisogno di invocare miracoli per sapere che tu hai ancora innanzi a te anni di proficuo lavoro, e che la tua mano compierà ancora i miracoli a cui è avvezza. E quando vorrai riposare, e da quel saggio che sei, chiedere alla vita libera dei campi il conforto di tanto lavoro, tu hai educato abbastanza allievi e così valenti che il nome e l'opera tua si prolunga in essi.

DISCORSO

DEL

Prof. MARIO DONATI

L'OPERA CHIRURGICA DI ANTONIO CARLE

Maestro, Altezza Reale, Eccellenze, Signore e Signori!

Appena fu nata negli allievi, che io ho l'alto onore di rappresentare, l'idea di celebrare in una festa intima l'opera insigne del Maestro, di dirgli tutto l'affetto, tutta la riconoscenza, tutta la venerazione di chi giorno per giorno gli è vissuto accanto, e da Lui ha tratto il sapere, la disciplina morale, la passione inesauribile del vero, del bello e del buono; appena fu costituito per ciò il Comitato a nome del quale io parlo, ben presto dovemmo constatare che non avevamo il privilegio di dire *nostro* ANTONIO CARLE. Poichè appena fu nota l'intenzione di onorare il Maestro nel XXX anniversario del suo alto insegnamento, tutta una folla si unì a noi con lo stesso entusiasmo, con la stessa devozione, con lo stesso amore, dalle più alte personalità della Scienza, delle Lettere, delle Arti, della Politica, ai più umili ed ignoti. Cosicchè noi fummo come lo strumento quasi inconsapevole di una volontà superiore, che riuniva in un fascio gli innumerevoli ai quali Egli ha «donato», perchè giorno venisse in cui quest'Uomo, che tanto ha fatto, ma che anche tanto ha sofferto, rivivesse in un'ora di letizia tutta la sua vita, e mentre ancora lo regge la pienezza delle sue forze, e molto lavoro lo attende, sapesse che non invano Egli ha seminato, e che attorno a Lui è

circonfusa una purissima gloria. Che se l'Italia intera Lo saluta da anni Maestro insuperato nella Scienza Chirurgica, noi qui raccolti vogliamo porgere omaggio riconoscente ed ammirato non soltanto al Maestro di chirurgia, ma anche all'Uomo e al Mecenate, ed esaltiamo l'Opera Sua colla coscienza e con lo spirito di chi compie umilmente un rito doveroso.

Egli certo non avrebbe voluto tutto ciò; ma saremo, io penso, perdonati dappoichè nel Suo nome abbiamo cercato di fare anche in questa occasione un po' di bene.

Oggi nel nome di ANTONIO CARLE viene infatti istituita, col capitale offerto da innumeri sottoscrittori, e del quale io, a nome del Comitato, faccio pubblica e solenne donazione al Magnifico Rettore dell'Ateneo Torinese, una perpetua Borsa di studio a favore di giovani che si siano dedicati alla chirurgia e meritino di perfezionarsi nelle ricerche e negli studi a questa relativi. La Borsa di studio «ANTONIO CARLE», sarà eretta in Ente morale; con gli interessi biennali della somma di L. 150.000, che il Comitato ha potuto raccogliere a questo scopo, sarà costituito l'ammontare del premio, che la Facoltà medico-chirurgica torinese assegnerà ogni due anni in seguito a pubblico concorso al più degno tra i giovani laureati nell'Università di Torino da non più di 5 anni, affinchè possa recarsi a scopo di perfezionamento e di studio, in Istituti specializzati d'Italia o dell'estero. A parità di condizione saranno preferiti i laureati nativi della provincia di Cuneo. In tal modo l'Università di Torino diverrà, noi speriamo, un focolare d'attrazione per quanti intendano seriamente dedicarsi alla chirurgia e meritino un aiuto efficace al compimento della loro preparazione; sicura promessa, questa, in favore dell'incessante progresso della chirurgia per opera e merito dei nostri studiosi.

Maestro, noi siamo fieri di portarvi il saluto e l'augurio della schiera innumerevole di coloro che vollero contribuire alla costituzione della «Borsa»; Voi troverete nell'Albo che vi offriamo, e che con religioso senso d'amore abbiamo voluto che riuscisse una mirabile opera d'arte degna di Voi, che toccaste veramente le più alte vette dell'arte nell'ideare e nell'eseguire i più meravigliosi interventi, Voi troverete, dico, nell'Albo adorno di leonardesche figure e di classici fregi, le firme di tutti codesti offerenti. Nomi grandi di personaggi illustri, fra i quali primeggia S. A. R. il Duca d'Aosta, Presidente del Comitato d'onore (al Duce invitto della III Armata vada il nostro saluto riverente e riconoscente), e nomi di piccoli ed umili popolani; nomi, come vi dice la breve dedica, «di sofferenti che vi affidarono la vita e ne ebbero salute; di discepoli, di allievi, che allargarono i confini della Vostra Scuola; di concittadini

che ammirarono il Vostro esempio e la Vostra gloria; tutti uniti nel proposito e nell'auspicio di esaltare il Vostro Nome e la Vostra Opera ».

Ed ancora! Quando io, nella mia qualità di Direttore dell'*Archivio italiano di Chirurgia*, espressi il desiderio di dedicarVi un volume di codesta mia Rivista, la quale rispecchia il grande amore alla nostra divina chirurgia che Voi mi avete ispirato e trasmesso, e, coi suoi dieci volumi pubblicati in cinque anni e l'undicesimo in corso, attesta il fervore e la serietà con cui in Italia sono oggi coltivati gli studi chirurgici, l'adesione dei Chirurghi italiani si manifestò immediatamente così pronta e gagliarda che, evento nuovissimo, ben 100 memorie ho dovuto raccogliere ed ordinare, inviatemi per augurio ed in onore Vostri. Cosicchè oggi io posso offrirvi l'omaggio di tutte le Scuole chirurgiche e di molti Istituti scientifici delle Facoltà mediche italiane, non già raccolte in un volume come era previsto, ma in due grossi volumi, il XII ed il XIII dell'*Archivio italiano di Chirurgia*, di più che 1500 fitte pagine complessive, costituenti nell'insieme una piccola enciclopedia che arreca un contributo importante al progresso scientifico e pratico della chirurgia.

Questo omaggio, o Maestro, vi significhi che non solo si raccoglie attorno a Voi il consenso dei Vostri amici, dei discepoli devoti e riconoscenti, ma che avete meritata la gratitudine di tutti i Chirurghi italiani, per il sano e severo indirizzo che avete impresso alla chirurgia, per l'esempio offerto, per il lustro che dalla Vostra Scuola anche sulle altre si riflette.

Non è immodesto invero per noi proclamare che Voi avete formata una Scuola che per la mole e la qualità del lavoro compiuto — sia nel campo scientifico come in quello pratico — si è imposta all'ammirazione ed al rispetto di ogni altra, e si è acquistata fama sicura nel Paese e fuori.

Gli è che la Vostra, oltre che di chirurgia, è stata sempre adamantina Scuola di caratteri, e nessuna questione, sia nel laboratorio, sia al letto dell'ammalato o al tavolo di operazione è stata affrontata, se non nello interesse della salute dei pazienti e della cultura dei medici, con spirito di profonda e rigida onestà, per un culto del vero intimamente sentito e basato su esperienze positive. Scuola, così intesa, di devozione e di sacrificio, che doveva dare frutti copiosi, per l'impulso e sotto la guida del Vostro esempio. Così che oggi sulla cattedra, da Padova a Milano, a Torino, e nei primariati ospedalieri del Piemonte, ed anche della Lombardia e di Romagna, i Vostri allievi diretti hanno posto con salde radici

le propaggini della Scuola, hanno diffuso l'eco del Vostro impareggiabile insegnamento.

La tradizione gloriosa della chirurgia piemontese, che va da Ambrogio Bertrandi a Francesco Rossi, da Alessandro Riberi a Lorenzo Bruno, è stata così da Voi efficacemente ravvivata, con nuovo e fecondo impulso al divenire della chirurgia italiana; e questa ha ricevuto dal focolare torinese — sotto i Vostri auspici — una potente spinta a perfezionarsi, a raggiungere quella odierna grandezza che, come al tempo dei grandi chirurghi-anatomici, la fanno ancora una volta considerare maestra a quella degli altri Paesi.

Gli è, o Signori, che i nuovi contributi di studio e di esperienza preziosa che continuamente e largamente sono stati offerti dalla Scuola, hanno il grande pregio di essere basati su un *metodo* rigoroso; e questo è il merito fondamentale della pratica e dell'insegnamento di ANTONIO CARLE. Egli ha infatti compreso fin dall'inizio della sua carriera chirurgica, che scienza e pratica sono nella Clinica indissolubilmente e tenacemente unite; ed ha imposto a sè stesso, come più tardi ai suoi allievi, una rigorosa preparazione scientifica.

Ma questa preparazione doveva valere allo scopo di meglio intendere i problemi clinici, e di meglio e più semplicemente raggiungere il fine supremo del chirurgo: guarire l'ammalato coi mezzi più semplici e più sicuri.

Si comprende così come Egli, all'inizio della sua carriera, in una epoca nella quale la medicazione Listeriana aveva appena aperto « un nuovo orizzonte alla chirurgia operativa e conservatrice », abbia intuito subito tutto il valore delle nuove possibilità e le abbia volute studiare nelle applicazioni già fatte in Cliniche estere. La Clinica del Billroth fu quella dove specialmente si perfezionò la sua esperienza, e per fortuna nell'epoca degli albori della chirurgia dello stomaco. Risalgono infatti per l'appunto al 1881 la prima resezione del piloro eseguita dal Billroth dopo quella del 1879 del Péan, e la prima gastroenterostomia fatta a Vienna dal Wölfler. E CARLE, nell'*Osservatore* del 1881 e alla Accademia di Medicina di Torino pure nel 1881, poteva riferire sia sulla medicazione al jodoformio in chirurgia, sia sulla seconda resezione del piloro eseguita dal Prof. Billroth, accendendo qui l'interesse per una medicazione preziosa sopratutto nella tubercolosi chirurgica, e per la nuova arditissima chirurgia viscerale nella quale Egli doveva rapidamente divenire grandissimo Maestro.

Ma frattanto altri problemi richiamavano la sua attenzione, e dalle sue ricerche in collaborazione col Rattone scaturisce ai primi del 1884

la dimostrazione sperimentale, per la prima volta data, della natura infettiva del tetano, e della sua trasmissibilità da uomo a coniglio, e da coniglio a coniglio. È codesta una data storica, alla quale il nome di CARLE è, per universale consenso, indissolubilmente legato. Ma la fondamentale conquista, che ebbe importanza incommensurabile nella Patologia e nella Clinica chirurgica e che trovò di lì a poco conferma definitiva nella scoperta del bacillo tetanico da parte del Nicolaier e cinque anni dopo nella cultura del germe per merito di Tizzoni e Kitasato, non meraviglia noi, che vediamo perfettamente inquadrate codeste ricerche nelle linee direttive di una mentalità tutta intenta, come ho detto, allo studio di quei problemi scientifici che si riferiscono alle più importanti questioni cliniche.

Indirizzo seguìto poco dopo anche nelle ricerche sperimentali, eseguite col Dott. Giuseppe Musso, e pubblicate nel principio del 1886, sulle modificazioni della circolazione del sangue nel cervello durante la narcosi cloroformica e per gli eccitamenti dolorosi. Qui, soggetto di esperimento fu l'uomo, approfittando di un individuo che, in seguito ad antica frattura, presentava una soluzione di continuo della calotta cranica; e allo studio della circolazione cerebrale fu applicato il metodo del Mosso, ottenendo risultati attestanti la congestione venosa iniziale del cervello e l'anemia arteriosa successiva nel periodo di completa narcosi ed anestesia; condizioni di circolo che però non furono ritenute, giustamente, la causa dell'azione anestetica del cloroformio.

In questo periodo ANTONIO CARLE, ormai libero docente di « propedeutica chirurgica », raggiungeva il posto di chirurgo comprimario in quell'Ospedale Mauriziano Umberto I nel quale aveva iniziata la carriera sotto la guida di G. B. Borelli e di Luigi Berruti e il cui nuovo edificio, compiuto nel 1884, si era aperto al ricovero degli infermi il 1º luglio 1885. Fu questa la grande palestra nella quale si esplicò soprattutto la mirabile attività chirurgica del Maestro. Nominato primario nell'aprile 1888, da Lui l'Ospedale Mauriziano ebbe fama mondiale, per Lui raggiunse un inusato splendore; ed Egli portò sempre all'Ospedale una particolare devozione e ne curò amorosamente il progressivo sviluppo. E quando il suo cuore paterno duramente percosso cercò lenimento all'intimo affanno nella quotidiana fatica, che tanto dolore rendeva ai nostri occhi più nobile e sacra, Egli volle arricchire l'Ospedale Mauriziano di un Padiglione « MIMO CARLE » che fosse destinato alla cura delle malattie dell'apparato digerente; mettendo in pratica, con esempio luminoso, il principio purtroppo non ancora abbastanza sentito, che nella Clinica è indispensabile la diuturna collaborazione del medico

e del chirurgo, sia nello studio del paziente, sia nel porre le indicazioni terapeutiche.

Ma ritorniamo al primo periodo del primariato Mauriziano. Là rivediamo il CARLE, già nel pieno fervore del suo lavoro chirurgico, continuare ad occuparsi di problemi scientifici importanti; quelli relativi alla ghiandola tiroide, alla cui chirurgia Egli già aveva cominciato a portare un contributo che poi diverrà classico, lo affascinano particolarmente. E così nel 1888 eseguisce le sue esperienze sull'estirpazione della tiroide, che gli dànno occasione di scoprire nel cane le ghiandole accessorie tiroidee del cuore, e di affermare che solo l'estirpazione della tiroide dà sempre origine ai caratteristici sintomi, mentre nè le frequenti ghiandole accessorie, nè il trapianto di tiroide in cavità peritoneale valgono a salvare l'animale tiroidectomizzato. E nel 1890, insieme al Lustig, Direttore del Laboratorio, studiava l'eziologia del gozzo endemico, portando un valido contributo sperimentale alla teoria della origine idrica del morbo, e dimostrando che le acque gozzigene sono fortemente inquinate, ma non perdono la loro proprietà gozzigena anche se private dei germi che contengono.

Egli era dunque già più di una sicura promessa, quando per la morte di Giacinto Pacchiotti rimaneva vacante, nel 1893, la cattedra di Patologia speciale chirurgica; e poichè a nessuno più degno avrebbe potuto rivolgersi la Facoltà medico-chirurgica per affidare l'insegnamento, Egli ebbe l'incarico per l'anno 1893-94. Uno spirito del tutto nuovo entrava così con ANTONIO CARLE nella Scuola di Chirurgia; e quando nel successivo 1894-95 Egli fu nominato professore straordinario di detta disciplina, si può dire che la nomina non fu altro che il riconoscimento ufficiale di meriti specialissimi, che ormai avevano superati i confini di Torino e del Piemonte.

All'XI Congresso medico internazionale tenutosi a Roma nel marzo 1894, a Lui toccava infatti il vanto di portare il contributo più ricco di chirurgia delle affezioni benigne dello stomaco; e fin d'allora Egli proclamava quanto sia importante favorire il facile deflusso dallo stomaco nel canale intestinale, essendo assai meglio, diceva, « avere un ventricolo incontinente, che un ventricolo in cui possa farsi ristagno e quindi fermentazioni anormali ». A Lui toccava anche l'onore di riferire la più estesa statistica di miomectomie per fibromiomi dell'utero, attestando coi risultati ottenuti in ben 114 operazioni, eseguite per lo più con metodo originale, il proprio valore eccezionale nella ginecologia operativa addominale, ed assicurandosi anche in questa branca della chirurgia il primato, insieme a Novaro, Bassini e Mangiagalli.

Sugli stessi argomenti tornava, con gran plauso dei chirurghi italiani, nel Congresso della Società italiana di Chirurgia del 1895; e successivamente moltiplicava i contributi alla chirurgia dello stomaco e a quella dell'utero con numerose pubblicazioni, delle quali ebbero specialissima eco quella in collaborazione col suo assistente Fantino (1898) sulla patologia e chirurgia dello stomaco — magnifico studio clinico, fisiopatologico e chirurgico su 102 casi operati — e la monografia sui fibromiomi dell'utero e la loro cura chirurgica, che riferisce di ben 279 casi operati su 830 osservati, e costituisce, per coscienziosità di giudizio nelle indicazioni, per semplicità di tecnica nella terapia, per completezza di descrizione anatomica e clinica, un vero monumento, che onora singolarmente la chirurgia italiana.

Nè basta; nel 1897 Egli riferisce alla Società italiana di Chirurgia su tre casi singolari di metastasi di tumori della tiroide, nei quali la metastasi era avvenuta senza che il tumore tiroideo presentasse nessuno dei sintomi del cosidetto struma maligno, assumendo nelle ossa un carattere pulsante e pseudosarcomatoso; nel 1898 descrive interessanti casi di chirurgia cerebrale, altro campo nel quale aveva avuto modo di manifestarsi la sua fine abilità di operatore prudente ed audace insieme; e riferisce alcuni casi di chirurgia delle vie biliari, fra i quali taluni di coledocotomia transduodenale, da Lui eseguita con successo indipendentemente dal Kocher e dal Pozzi. Nel 1899 pubblica la classica monografia sulla chirurgia della tiroide, basata su 323 casi di gozzo operati da Lui dall'aprile 1888 al giugno 1899, ed un lavoro assai importante sugli adenomiomi dell'utero, dove può dimostrare, in base a due casi di insolito volume, la provenienza delle inclusioni glandolari dalla mucosa dell'utero.

Ormai la nuova Scuola Torinese si era così affermata in tutta la sua importanza; e giusti premi furono l'ordinariato, conseguito nel 1899 nella cattedra di Patologia chirurgica, e, ai primi del 1900, venuto meno il Bruno, il trasferimento alla cattedra di Clinica chirurgica e di Medicina operativa.

Chi potrebbe compendiare quanto da allora fu compiuto da Lui e dalla numerosa schiera dei suoi allievi? Chi potrebbe dire del profondo solco che separa la vecchia chirurgia da quella che a Lui fa capo, e dell'influsso esercitato in più che un quarto di secolo con l'opera e con l'esempio giornaliero? La Sua diretta attività scientifica ci dona il capitolo sui tumori dell'utero, nel *Trattato italiano di Chirurgia*, scritto in collaborazione con Herlitzka, dove è esposto in felice e chiara sintesi tutto il frutto dell'esperienza del Maestro; il capitolo sui tumori epi-

teliali dell'utero, nello stesso *Trattato*; la descrizione con Pescarolo di un caso di sarcoma della circonvoluzione di Broca, operato e guarito; lavori sulla estirpazione della milza, sull'operazione di Talma nella cirrosi epatica, sui fibromi naso-faringei; sui miomi dell'apparato digerente e dell'intestino in particolare; sulla chirurgia delle vie biliari; sulla resezione parziale della laringe nei tumori maligni; sulla chirurgia renale, sull'appendicite, sulla tubercolosi delle vie urinarie.

In tutti questi argomenti Egli ha saputo portare l'impronta della sua originalità e della sua genialità; ma moltissimo ch'Egli ha fatto ed insegnato non è stato dato alle stampe, cosicchè ad altri è toccato il merito di idee la cui priorità sarebbe sua.

Nella tecnica operatoria Egli deve il suo successo costante a qualità singolarissime che sono forse innate, poichè è indubbiamente vero che chirurgo si nasce, ma che lo studio dell'ammalato, la rapida percezione e valutazione delle lesioni anatomo-patologiche e delle loro conseguenze funzionali, hanno affinato e perfezionato progressivamente. Chi Lo vede operare nota che la rapidità del suo atto consiste in ciò, che Egli va diritto e sicuro alla mèta, calmo, seguendo un piano preciso, senza pentimenti od esitazioni, dal momento in cui lo ha immaginato sulla guida del reperto anatomo-patologico. Infinite, prontissime, semplici sono le sue risorse al tavolo operatorio; e gli allievi gli sono riconoscenti di aver loro insegnato che la semplicità è uno dei maggiori pregi per il chirurgo, ed un mezzo di sicura riuscita. La sua tecnica è « metodica » in quanto in essa ogni atto è legato, è in correlazione stretta col suo antecedente, e tutti insieme lo sono col fine che il chirurgo si propone; ma per ciò appunto, pur seguendo certe norme fondamentali nelle stesse serie di casi, essa non si ripete mai perfettamente uguale. Cosicchè l'assistere ad un'operazione fatta dal CARLE riserva istruttive sorprese anche ad un chirurgo sperimentato ed agli stessi allievi.

Come clinico, si può dire di Lui quello che disse Augusto Murri del « Clinico vero »: « questi dovrebbe parlare il meno possibile, molti fatti e poche chiacchiere ». Pochi hanno invero, come Lui il merito di saper dire tutto il necessario, ma non più del necessario; di essere breve e chiaro, e di indirizzare gli allievi a compiere osservazioni esatte non fuorviate da preconcetti, e guidate da senso critico.

Egli è sempre nella realtà, nel senso che per Lui lo studio metodico del singolo ammalato costituisce la fonte vera ed inesauribile di osservazione e di esperienza, sulla quale si basano le deduzioni terapeutiche; per tal modo i concetti di terapia, quelli cioè che debbono portare al raggiungimento di quello che ho detto essere il nostro fine supremo,

la guarigione dell'ammalato, assumono l'importanza di veri e proprii concetti sperimentali. Ne deriva una perenne ragione di progresso, uno stimolo continuo all'autocritica, e pertanto alla revisione ed al perfezionamento delle idee e dei metodi semiologici ed operativi.

Questa caratteristica della Scuola di ANTONIO CARLE è di importanza fondamentale; è per essa che in Lui troviamo mirabilmente fuse Scienza ed arte chirurgiche; è per essa che in Lui vediamo sempre ed ancora il novatore, ammiriamo e veneriamo il « Sapiente ». Poichè versamente a Lui si addice la sentenza di Leonardo: « La sapienza è figliola della sperienza ».

Signori!

A voi che, uniti tutti in un pensiero d'amore per Lui, siete accorsi a rendergli omaggio dei fiori del vostro affetto e della vostra riconoscenza; a voi, che mercè Sua, istintivamente sentite irrobustita la vostra fede, non solo nella Scienza, ma anche nell'Umanità, della quale egli compendia in sè le più pure doti, noi allievi diciamo e ripetiamo: grazie!

Ben sappiamo che i moltissimi che Lo hanno avuto Maestro sentono che nell'Università dalla quale sono usciti Egli ha fortemente cooperato a formare il loro spirito oltre che il loro intelletto; ma se così è, pensate a qual fonte hanno avuto la fortunata sorte di attingere coloro che con Lui hanno vissuto ed hanno diviso le fatiche!

Orbene, se voi e noi insieme oggi Gli diciamo che della Sua missione sono rimasti così profondi solchi, che le tracce non si disperderanno mai; se voi e noi oggi Gli diciamo che il patrimonio del Suo sapere è stato veramente largito a piene mani, e che tutti abbiamo raccolto, tutti abbiamo profittato per la nostra quotidiana battaglia; se voi e noi oggi Gli confessiamo che nei momenti più difficili, quando più grave il dubbio ci assale, quando più ci pesa la responsabilità delle nostre azioni, ci ritornano invariabilmente al pensiero la Sua parola, il Suo atto, e per un misterioso apporto ne sentiamo il suggerimento e lo stimolo paterno; non facciamo che obbedire ad un irresistibile impulso del nostro spirito, al bisogno di confessargli che la nostra offerta è inadeguata, perchè Egli ci ha tramandato un dono così grande, che ci appare divino.

E perciò noi vogliamo che quest'ora sottratta alla Sua rude fatica quotidiana, sia per Lui di gioia, di soddisfazione, di trionfi inusati; noi vogliamo che qui si assommino in una sola tutte le vittorie da Lui

riportate nella lotta contro il male e la morte; noi vogliamo che tutti i riflessi benefici che l'opera Sua ha avuto nella vita sociale ed economica della Nazione siano qui riconosciuti ed esaltati.

Maestro!

Consapevole di questi sentimenti, accettate con animo lieto i doni che Vi offriamo: l'omaggio della mente e l'omaggio del cuore; l'omaggio scientifico di chi Vi saluta il Duce insuperato delle Scuole chirurgiche italiane, e l'omaggio amoroso di chi Vi adora come soccorritore e salvatore suo e dei suoi.

E gradite che l'offerta che ogni due anni l'Università di Torino farà nel nome vostro al più degno fra i giovani cultori della chirurgia significhi l'alto riconoscimento dei mirabili e continui progressi compiuti da questa per merito e per impulso Vostri; significhi la gratitudine che Vi deve la Clinica moderna, che da Voi, nella Scuola e nell'Ospedale, è stata mantenuta viva e feconda, perchè avete trasportato nella pratica i nuovi veri scoperti di mano in mano dalla Scienza, conservando alla Clinica l'antica semplicità, allo spirito clinico il suo carattere di sintesi e di fusione della Scienza e dell'Arte.

DISCORSO

DEL

Gr. Uff. Prof. GUSTAVO QUARELLI

Il Commissario straordinario della Città di Torino, barone La Via, impedito da dolorose circostanze famigliari, mi ha testè affidato l'ambito incarico di rappresentarlo in questa cerimonia, che l'Augusta presenza, e la vibrante parola del Principe Vittorioso di Casa Savoia, hanno resa più solenne, nella quale si onora l'opera proficua di sapere e di bene di ANTONIO CARLE.

Ad altri è affidato l'incarico di esaltare qui il Maestro insigne, il Clinico sagace, l'operatore valente; a me quello di comunicarGli ufficialmente, che a titolo di raro ed altissimo onore, con odierna deliberazione Gli è stata decretata la Cittadinanza onoraria di Torino (*acclamazioni*).

Col mio saluto di discepolo affezionato e devoto giunga gradito ad ANTONIO CARLE l'augurale saluto di questa sua nuova Patria adottiva: di questa Torino, che sappiamo esserGli tanto cara e che è orgogliosa di contare ora un nuovo, illustre Figlio; ed, ancora, i ferventi voti di bene dei suoi concittadini che Lo ricordano con fraterno orgoglio e col più dolce e più sincero dei sentimenti: la riconoscenza.

DISCORSO

DEL

DOTT. EZIO SAN PIETRO

Altezza Reale, Venerato Maestro, Magnifico Rettore, Signore e Signori,

Io prendo la parola come rappresentante dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino, ma sento in questo momento che più che un rappresentante ufficiale, io ho qui il gradito incarico di essere l'interprete dei sentimenti di tutti i 1300 Medici della Provincia, che oggi sono qui col cuore presenti e partecipi alla Vostra... alla nostra festa !

Dire dei meriti Vostri, o Maestro, sarebbe certo cosa superflua, dopo gli smaglianti discorsi che udimmo dagli illustri oratori che mi hanno preceduto.

Non verrò quindi a dire il Vostro, per quanto meritatissimo, elogio, ma vorrei che Voi sentiste, come io sento in questo momento solenne, il palpito di più che mille cuori di colleghi che attorno a Voi si affollano, che dinnanzi a Voi depongono il loro tributo di ammirazione e di sincero affetto.

Oggi, in quest'ora, in ogni parte della nostra grande Città, per le campagne ubertose, per le valli ridenti, per le montagne nostre impervie e pur bellissime, ovunque un umile medico stia compiendo la sua diuturna fatica, egli *sosterà un minuto* in raccoglimento, e manderà qui un pensiero reverente ed affettuoso.

La Vostra fama, la Vostra gloria, o Maestro, vanno ben oltre i confini della nostra Provincia, lo so... ma questa nostra famiglia medica che ha l'onore di contarvi tra i suoi iscritti, è oggi più vicina a Voi, più stretta attorno alla Vostra Persona.

Di moltissimi Voi foste maestro, di alcuni condiscepolo, di tutti soprattutto collega ed amico.

Ognuno di essi ricorse a Voi per consiglio ed aiuto, e sempre trovò luce nella Vostra scienza, ma soprattutto aiuto nella Vostra grande bontà.

Perciò oggi, qui, in questa commossa ora di gaudio, da 1300 cuori affezionati di colleghi prorompe per bocca mia l'augurio sentito: *ad multos annos*. Siate conservato all'affetto nostro, e per lunghissimi anni ci sia concessa la gioia e l'onore di annoverarvi tra i membri di questa nostra grande famiglia medica.

DISCORSO

DEL

PROF. GIOVENALE COLONNA

Altezza Reale, Eccellenze, Onorevoli, Signore e Signori,

Sarò molto breve e risponderò nel modo il più conciso a queste due domande:

Chi è il Senatore Carle?

Quale fu ed è l'opera Sua?

Il nostro amato Maestro è il lavoratore indefesso, infaticabile, che di un continuo e fervoroso lavoro fece lo scopo di tutta la Sua vita; che sempre fu schivo delle parole come delle cose inutili; che opera colla stessa sicurezza, colla stessa energia ed entusiasmo dei Suoi trenta anni: fibra indubbiamente eccezionale!

Fin dai tempi in cui l'apertura dell'addome era universalmente assai temuta e le scarsissime operazioni gastro-intestinali di allora erano privilegio di pochissimi grandi operatori, Egli, ardito e sapiente, inizia la Sua carriera colle operazioni sullo stomaco, man mano le perfeziona e le pratica sempre più numerose. Esse devono conquistargli la gloria, la fama mondiale, incontrastata, incontrastabile!

Ma tutta la chirurgia viscerale, allora appena in abbozzo, fu il Suo campo prediletto di battaglie e di vittorie; dalle resezioni dello stomaco, dalle gastroenterostomie alle resezioni intestinali, ai tumori addominali, alle estirpazioni ed amputazioni dell'utero, alle operazioni sul fegato, sulla cistifellea, sul pancreas, sulla milza, sui reni, in tutte il nostro Maestro sovranamente eccelse colla passione e colla perfezione di un inarrivabile e singolarissimo artista. Da quella sui visceri alla chirurgia del collo: allacciature, laringectomie..., tumori, gozzi; ardimenti e cimenti ponderosi; possibilità e realtà di emorragie gravissime, spaventevoli

anche per chi è giornalmente alle prese col sangue. Sempre in Lui nervi d'acciaio! Vero operatore nato!

I meravigliosi successi; il sussurrìo del Suo Nome che penetra fin negli angoli più remoti d'Italia non solo, ma della Francia, della Germania, dell'Inghilterra e giù giù fin nelle lontane Americhe; la gloria insomma più fulgida non Gli obnubilano la mente. Egli continua imperturbato, sempre affabile, sempre eguale e presente a sè stesso nel suo diuturno ed assillante lavoro. La Sua mano ed il suo intelletto si prodigano con pari lena, con pari interessamento tanto per il ricco che per il povero. Benefica i derelitti. Predilige, conforta ed aiuta quanti amano lo studio ed il lavoro. E così una magnifica pianta-uomo viene ad integrare armonicamente ed a nobilitare ancor più la Sua grande, splendida figura di Operatore eccezionale, di Scienziato e di Educatore.

Maestro! Caro Maestro!... In mezzo alle mille voci che in questi solenni momenti grate si innalzano a Voi acclamanti e benedicenti, con tutta l'anima mia io Vi grido: *ad multos annos.*

Ad multos annos per il bene dei sofferenti, per il lustro, l'onore, il vanto della nostra Scienza e per l'affetto infinito che Vi portiamo.

DISCORSO

DEL

Laureando ALIPIO RONDELLI

Maestro,

Nel presentarvi questa targa, che gli Studenti di Medicina hanno voluto far incidere come segno della loro ammirazione e della loro riconoscenza, sia permesso a noi giovani di ringraziarvi.

Noi vediamo nell'opera di Antonio Carle qualcosa che supera la Università e trascende la Scuola, e noi giovani piemontesi non possiamo nè vogliamo dimenticare.

Il nome di Antonio Carle è stato per ogni cuore piemontese segno di sicura fiducia e di assoluta certezza; il nome di Antonio Carle è stato a noi fin da ragazzi ripetuto ed esaltato come l'esempio del perfetto Medico, del Chirurgo ideale, del Maestro.

Noi giovani studenti piemontesi, e quelli di altre regioni, e noi particolarmente laureandi, che tra pochi mesi ci spargeremo per le città e i borghi piemontesi, vediamo in Antonio Carle la più compiuta figurazione delle virtù civili profonde e salde, nella scuola e nella vita, della gente subalpina.

Il nome di Antonio Carle, così in noi impresso dai ricordi della fanciullezza, e dalla consuetudine degli anni migliori della nostra giovinezza studiosa, noi giovani lo terremo ben fermo nel nostro spirito, a perenne ricordo e a perenne sprone.

DISCORSO

DELL'

Avv. MARCELLO SOLERI

DEPUTATO AL PARLAMENTO

Il carattere nazionale che la manifestazione in onore del Prof. Antonio Carle ha assunto, per la imponenza dei consensi e delle adesioni, non renderà meno cara all'insigne uomo la voce che gli viene dalla sua terra, dalla sua Provincia natale, che è fiera di averlo a figlio insigne, e gli è grata del lustro che Egli colle sue opere le ha conferito.

Chiusa Pesio, patria di uomini che hanno onorato il nome d'Italia nelle scienze e nelle lettere, e di cittadini che umilmente hanno servita la Patria nella epopea della guerra e nella disciplina del lavoro, divide la commozione di quest'ora e si serra attorno al suo grande concittadino, esultando di così solenne testimoninaza di onore e di plauso che viene a Lui resa.

La Provincia di Cuneo — che della famiglia Carle è la casa più grande, ma non meno intima e cordiale — si associa a queste onoranze, con un sentimento che non è solo di ammirazione, ma anche di affetto, e ricorda come Antonio Carle abbia sempre conservati e tenuti saldi i vincoli di amore colla sua terra, e come per i suoi conterranei abbia ognora prodigato con disinteresse e fervore il suo sapere.

Le virtù di tenacia e di probità, il senso austero del dovere, l'amore infaticabile al lavoro, che sono tradizioni delle austere popolazioni delle Alpi, che la vita contendono giorno per giorno alle più aspre difficoltà naturali, si sono riaffermate nelle magnifiche energie di volontà, di

tenacia, di solidarietà umana, per cui Antonio Carle ha costruita la sua fortuna scientifica e professionale ed ha compiuta una così grande opera di bene.

Mentre voi tutti, o Signori, esprimete la vostra ammirazione ad Antonio Carle, che ha ancora una volta riconfermato il prestigio del nome Italico nel campo della scienza e dell'umanità, i suoi conterranei, a mio nome, ve ne ringraziano e porgono a lui con animo commosso l'augurio del cuore.

DISCORSO

DEL

Prof. ANTONIO CARLE

SENATORE DEL REGNO

Io speravo e desideravo un modesto tramonto della mia carriera; invece la presenza di Vostra Altezza, di S. E. Boselli, del Magnifico Rettore Prof. Pochettino e dell'amico Giacosa, Preside della Facoltà, e di tanti ottimi Colleghi ed amici, imprimono alla cerimonia una solennità non sperata e non voluta da me, e mi mettono in condizioni di animo da non poter degnamente esprimere la commozione che provo; cosicchè debbo limitarmi a ringraziare Vostra Altezza della benevolenza della quale mi onora da tanti anni e S. E. Boselli che ha seguìto con tanto amore l'opera modesta che ho potuto esplicare col Suo appoggio nell'Ospedale Mauriziano.

Debbo ricordare, con orgoglio di Maestro, il Professor Donati, che, giovanissimo, occupa un'importante cattedra nell'Università di Padova, i Professori Galeazzi, Uffreduzzi e Fasiani ed altri valorosi che occupano posti distinti nella chirurgia Italiana e dànno serio affidamento che la Scuola Chirurgica di Torino non sarà mai dimenticata e l'opera sua modesta e coscienziosa sempre apprezzata.

Sentimenti di riconoscenza debbo pure esternare al Comitato per le onoranze che ha pensato di istituire nel mio nome una Borsa di studio, la quale, perdurando eternamente nel nostro Ateneo, servirà a dimostrare sempre maggiormente la vitalità di Esso nelle diverse branche della scienza.

E un affettuoso e caldo ringraziamento devo ancora rivolgere ai numerosi oblatori che hanno tanto generosamente contribuito ad una istituzione che sarà di incitamento agli studenti più volen-

terosi e distinti, perchè l'opera della Chirurgia possa diventare più proficua e benefica.

Con commosso animo infine accolgo l'insigne ed inatteso onore della cittadinanza onoraria di questa nostra Torino, che ho amato e servito in umiltà, e che oggi mi porge un omaggio così inusato, che tanto mi esalta.

SOTTOSCRITTORI PER LE ONORANZE

AL

SEN. PROF. A. CARLE

QUOTE L. 10.000. — Ordine Mauriziano.

QUOTE L. 5.000. — Agnelli Sen. Giovanni – Dott. De-Vecchi, New York – Pescarolo Prof. Sen. Bellom.

QUOTE L. 3.000. — S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta – Comune di Torino.

QUOTE L. 2.000. — Comune di Chiusa Pesio (sottoscrizione fra i cittadini) – Donati Prof. Mario – Galeazzi Prof. Riccardo – Garbaccio Leopoldo e Leone, Biella – Gruner Dott. Ettore – Ministero degli Interni – S. A. Cartiera Italiana, Via Valeggio, 5.

QUOTE L. 1.000. — Abrate Comm. Antonio – Barberis Dott. Oreste, S. Paulo (Brasile) (L. 1002,60) – Bedarida Malvina e Dott. Vittorio Nino – Bobbio Prof. Luigi – – Camuzzi Emilia, Tradate – Chiaraviglio Ing. Dino – Comitato di Cuneo (L. 1025) – Comune di Chiusa Pesio – Conelli de' Prosperi – Dardanelli Prof. Matteo, Biella – Ducco Antonio – Fantino Prof. Giuseppe – Fasiani Prof. Gian Maria – Frua Anna e Giuseppe – Galli-Conti, Malnate – Giordano Prof. Giacinto – Grillo Prof. Antonio, Vercelli – Gualino Grand'Uff. Riccardo – Herlitzka Prof. Livio – Isnardi Dott. Mario, S. Francisco – Istituto Opere Pie di S. Paolo, Torino – Lantelme Dott. Luigi, Lanzo – « La Stampa » Giornale – Liautaud Cav. Enrico – Marro Prof. Andrea – Massobrio Prof. Giulio, Aosta – « Minerva Medica » – Nigrisoli Prof. Bartolo, Bologna – Pittaluga Comm. Stefano – Rivetti Comm. Oreste, Biella – Rossi Conte Dottor Ernesto – Rossi Conte Sen. Teofilo – Serafini Prof. Giuseppe – Sommariva Domenico – Uffreduzzi Ing. Nicola – Uffreduzzi Prof. Ottorino – Vecchi Prof. Arnaldo, Faenza – Wild Ing. Enrico.

QUOTE L. 610. — Ordine dei Medici di Alessandria.

QUOTE L. 500. — Albertini Sen. Luigi – Anglesio Dott. Bernardo – Associazione mutua fra R. C. in congedo – Baravalle Grand'Uff. Ing. E. – Baroni Dott. Giuseppe – Basiglio Dott. Pietro – Bellati On. Dott. Bortolo – Bertocchi Dott. Andrea – Bertone Prof. Guido – Bonelli Grand'Uff. Enrico – Bonelli-Ballor Virginia – Bona Alcide e Cav. Ing. Osvaldo – Boselli Avv. Silvio – Brocchi-Abrate Corinna – Bruno Dott. O. P. – Dott. Burzio, Paranà (Brasile) – Buscaglia Dott. Felice – Calvini Prof. Romolo, Milano – Cannone Comm. Carlo – Canonica Ing. Pietro – Capozzi Comm. Ciro, Montecarlo – Ceriana Giuseppina e Vincenzo – Ceriana Luisa e Amedeo – Chiesa Comm. Giovenale – Colonna Prof. G. – De-Fernex Comm. Ferdinando – Delfino Prof. Eugenio, Cuneo – Dellachà Avvocato Ambrogio – Dellachà Luigi Corrado – Dellachà-Scotti Maria Giulia – Della-Valle di Pomaro March. Paola – Deputazione Provinciale di

Cuneo – Deputazione Provinciale di Torino – Ferraris Sen. Ing. Dante – Ferrero Dott. Vittorio - Foot-Ball Club « Juventus » – Garizio Avv. Francesco – Gavello Prof. Giuseppe – Grignolo Prof. Federico – Lattes Job – Lattes Dott. Leone – Lauro Cav. Agostino – Leumann Grand'Ufficiale Napoleone – Marsaglia Comm. Luigi – Martina Prof. Vincenzo, Acqui – Massa Prof. Giovanni – Mazzonis-Ajello Amalia e Figli – Muscatello On. Prof. Giuseppe, Catania – Muzio Dott. Giovanni, Varese – Negro Dott. Mario, Parigi – Nigrisoli Dott. Pietro – Ponzio Prof. Mario – Previtali Dott. Giuseppe (L. 590) – Quadrone Prof. Carlo – Rossi Prof. Felice, Aquila – Rota Sen. Francesco – Schiassi Prof. Benedetto, Modena – Società Canali Valli di Stura, Fossano – Stropeni Prof. Luigi – Tusini Prof. Giuseppe – Vecchia Dott. Cav. Enrico – Vercelli Dott. Vincenzo, Monza – Villa Dott. Adolfo.

QUOTE L. 300. — Allora Avv. Giovanni - Bargellini Prof. Demetrio – Berta Dott. A. – Bizzozzero Prof. Enzo – Bonino Avv. Lorenzo – Bovero Prof. Alfonso., S. Paulo (Brasile) – Brondi Sen. Prof. Vittorio – Centurione Marchese Carlo e Giulia, Roma – Comune di Garessio – Corinaldi Gran Croce Cesare – Cuneo Prof. Ambrogio – Diverio Ercolina dei Conti di S. Ilario – Municipio di Cuneo – Ordine dei Medici provincia di Torino – Parea Comm. Carlo, Cuneo – Comm. Pinardi e Famiglia – Pollone E. – Porcheddu Ing. Giovanni – Savoiroux Conte Augusto – Solaro Prof. Giuseppe, Busto Arsizio – Verona Comm. Cesare.

QUOTE L. 250. — Abitanti di Ormea (L. 255) – Bobone Dott. Tommaso, S. Remo – Calissano Dott. Giovanni – Dogliotti Dott. Mario – Morino Generale Francesco e Pezzana Annibale – Simonetta Prof. Sen. Luigi – Turco Dott. Adalgiso.

QUOTE L. 200. — Abbona Dott. Virgilio – Alessandri Prof. Roberto, Roma – Allaria Prof. Giov. Battista – Bertolotti Prof. Mario - Bertone Rag. Ettore – Bettazzi Dottor Gino – Blavet di Briga Dott. Carlo – Boccasso Prof. Giov. Battista – Boggio Dott. E., Bordighera – Boggio Prof. Piero — Bonelli Cav. Avv. Paolo – Borra Dott. Francesco – Bossi Dott. Mario – Busachi Prof. Tommaso, Cremona – Cappelli Prof. Jader – Cirincione Prof. Sen. Giuseppe, Roma – Claretta Contessa Maria – Comune di Domodossola – Comune di Pinerolo – Comune di Vercelli – Deslex Cav. Gustavo – Di Groppello Tarino Conte Giuseppe – Ferrero di Ventimiglia Alfonso – Foà Signora Bice – Foà Prof. Carlo, Milano – Garlasco Dott. Vincenzo Pietro, Fubine – Giacosa Prof. Piero – Giraudi Dott. Cav. Paolo, Bra – Guglielminetti Signora A. – Guglielminetti-Tarchetti Teresa – Lanza Prof. Domenico – Lattes Prof. Leone, Modena – Levi Avv. Abramo – Longo Prof. Luigi – Lugaro Prof. Ernesto – Maggiora Prof. Arnaldo – Marchisio Dott. Alessandro (L. 236) – Marogna Prof. Pietro, Sassari – Mauro Notaio Alessandro – Micheli Prof. Ferdinando – Morpurgo Prof. Benedetto – Nicolello Dott. Augusto, Varallo – Nigrisoli Dott. Antonio – Pirelli Senatore – Provana di Collegno Conte Luigi – Quarella Prof. Bruno – Roasenda Prof. Giuseppe – Rodolfo Dott. G. Battista – Rolando Prof. Silvio – Sacerdote Ing. Mario e Giulio – Segre Dott. Giulio – Seymandi Dottor Agostino – Sez. Biellese Medici Condotti (L. 220) – Sindacato Medici Condotti Torino – Speciale-Cirincione Prof. Filippo – Tedeschi Comm. Giuseppe – Tosi Dottor Alfonso, Asti – Valobra Prof. Nino – Vanzetti Prof. Ferruccio – Vicarelli Prof. Giuseppe – Vicari Ing. Mario – Vitale-Rolla, Rosazza.

QUOTE L. 150. — Associazione Nazionale Medici Condotti del Circondario di Mondovì – Comune di Foglizzo (L. 175) – D'Ovidio Sen. Enrico – Fiori Prof. Paolo Modena – Hahn Dott. Raoul – Medici di Saluzzo (L.160) – Neirotti Dott. Mario - Sindacato Medici Condotti del Circondario d'Alba (L. 180).

QUOTE L. 100. — Abate Comm. Dott. Sebastiano – Abba Prof. Francesco – Acuto Delfino – Ajello Placido, Torino – Annovazzi Dott. Luca, Novara – Antoniotti Dott. Cesare, Biella – Arborio di Gattinara Conte Carlo – Arzani Cav. Uff. Domenico – Associazione Medica Torinese – Baralis Comm. Dott. Giovanni, Savigliano – Basilio Dott. Antonio, Ceva – Bastoni Dott. Giulio, Casalmaggiore – Battistini Prof. Ferdinando – Becchio Dott. Giuseppe, Torino – Grand'Uff. Dott. Bellosta, Torino – Bertone Dottor Carlo, Biella – Bianchetti Dott. Carlo Felice – Bidone Dott. A. – Bonis Cav. Alfredo, Tremezzo – Borromeo Leonardi principessa Rosanna – Bossatis Dott. Manfredo – Botteselle Dott. Dino – Bruzzone Prof. Dott. Carlo – Calleri Senatore Avv. Giacomo – Camera Prof. Ugo – Caneparo Dott. Bruno, Biella – Cappellaro Dott. E. – Cappelli Prof. Lorenzo, Fano – Carrara Dott. Mario – Casalini On. Giulio – Casanova Dott. F. – Cassinis Dott. Gaspare – Castaudi Giovanni, pres. Ospedale San Lazzaro – Castellano Dott. Salvatore – Cavalchini Dott. Mario – Cavallo Comm. Avv. Teresio, Cuneo – Ceconi Prof. Angelo – Chiapirone Lionello – Cignozzi prof. Oreste – Coggiola Dott. D. – Collobiano Solaroli contessa Cristina – Comune di Aosta – Comune di Baldichieri (Alessandria) – Comune di Bra – Comune di Caraglio (L. 95,70) – Comune di Carignano – Comune di Ceva – Comune di Fossano – Comune di Garessio – Comune di Garessio (piccole quote) – Comune di Morozzo – Comune di Ormea – Comune di Peveragno – Comune di Roccadebaldi – Comune di Saluzzo – Comune di Settimo – Comune di Valperga – Condio Dott. Giovanni – Conti Dott. Ernesto – Costantini Dott. Paolo Gallarate – Cotti Dott. G. – Cova Vallin Baronessa Maria – Craveri Giacosa Paola – Crowther Dott. Carlo, Domodossola – Cucciola Dott. Defendente – Dalpozzo Dott. Gabriele – Debernardi Prof. Lorenzo – Dellachà Stefano, Genova – Depanis Avv. Giuseppe – Marchese Di San Germano – Dogliotti Dott. Amedeo – Dominici Prof. Leonardo, Sassari – Donati Prof. Alessandro, S. Paulo (Brasile) – Donati Avv. Pio e Signora Ida, Modena – Einaudi Prof. Sen. Luigi – Einaudi Dott. Mario – Falco G. B. – Falco Dott. N. – Ferrari Dott. Cav. Agostino – Ferrero Dott. Camillo – Ferrero Dott. Ferruccio – Finocchiaro Dott. Francesco – Fontana Prof. Arturo – Fornaca Prof. Luigi – Fornelli Dott. Domenico, Viù – Fubini Dott. Adolfo – Gandolfi Canonico Silvestro, Nucetto – Gatti Lanza Giulia, Asti – Gatti Dott. Mario – Gatti Prof. Sen. Gerolamo, Firenze – Gayda Dott. Tullio, Cagliari – Ghiron Grand'Uff. P. – Giaccone On. Vittorio – Giordanengo Dott. Cesare – Giorelli Dott. G. – Goldmann Cesare, Milano – Golgi Prof. Camillo, Pavia – Graziadei Prof. Bonaventura – Guglianetti Prof. L., Cagliari – Guarnieri Dott. Mario – Herlitzka Prof. Amedeo – Lanza Prof. Riccardo – Lanzone Dott. Vittorio – Laugeri Dott. M. – La Via di S. Agrippina – Levi Prof. Giuseppe – Maggia Dott. Guido, Biella – Maggiora Giovanni, Grugliasco – Malan Dott. Arnaldo – Malvezzi Giacosa Elena – Mamoli Abrate Aurora – Mangiagalli Sen. Prof. Luigi, Milano – Maragliano Prof. Sen. Edoardo – Margarucci Prof. Oreste, Roma – Martini Prof. Enrico – Maroglio Dott. Vincenzo, Fubine – Massobrio Dott. Giovanni – Mattirolo Prof. Gustavo – Mazzucchetti Dott. Riccardo – Mercandino Dott. Francesco – Michelli Olga Ved. Segre – Minero Dott. Osvaldo, Biella – Mingazzini Prof. Giovanni, Roma – Moneta Pietro, Casalmaggiore – Moroni Giov. Battista – Mosca Prof. Sen. Gaetano – Negro Dott. Tommaso, Rivoli – Negroni Prof. Gioachino, Milano – Occhietti Dott. Severino, Alba – Oggero Dott. C. F. – Oliva Dottor Valentino – Orsi Sen. Conte Delfino – Peraldo Eligio e Oreste – Personale Ospedale Mauriziano – Pesci Prof. Ernesto – Pestelli Comm. Gino – Piccaluga Dott. Siro – Piccardi Prof. Gerolamo – Pinna Pintor Prof. A. – Piola Dott. Ubaldo – Polledro Dott. Pilade, Chieri – Pollini Maria – Pozzi Prof. Alfredo

– Provera Dott. Cesare, Intra – Puglisi Allegra Prof., Messina – Quarelli Prof. Gustavo – Rabbeno Dott. Angelo – Ramella Avv. Comm. Umberto – Rignon Conte Edoardo – Rocca Dott. Giovanni Alba – Rolando Prof. Silvio, Genova – Rossi Dott. Luigi – Ruiz de Cardenaz, Sofia – Sacerdote Dott. Gabriele – Sala Prof. Luigi, Pavia – Sarti Dott. Guido – Savini Dott. Carlo, New York – Simondetti Comm. Luigi – Sindacato Medico Fascista Torinese – Sinopoli Dott. Francesco – Sisto Prof. Pietro – Solari Prof. Gioele – Stoccada Dott. Fabio, Castiglione delle Stiviere – Stanzani Dott. Mario, Alba – Thomè Lucia e Luigi – Tonelli Cesare – Tonnini Prof. Gualfardo M., Pesaro – Vaccari Prof. Alessandro – Valvassori Dott. Piero – Vercellotti Dott. G. – Verusio Gisella – Villa Alessandro, Biella – Villa Dott. Luigi – Visetti Dott. Umberto – Vitalevi Lucia – Zoppa Avv. Giov. Battista, Canelli – Zoppa Cav. Paolo, Canelli.

Quote L. 75. — Montanari Prof. Ernesto, Forlì.

Quote L. 65. — Comune di Cervasca (Cuneo).

Quote L. 50. — Abate Dott. Guglielmo, Peveragno – Aguzzi Dott. Alessandro, Gorzegno – Albertoni Prof. Sen. Pietro, Bologna – Alvazzi-Delfrate Dott. Luciano, Pragelato – Amministrazione Ospedale Infermi (Monte di Pietà), Carignano – Anglesio Dott. Martino – Audenino Prof. Edoardo – Azzi Prof. Azzo – Bacchetta Dott. Cesare – Barale Dott. Giovanni – Barberis Ing. Comm. Alessandro – Beduschi On. Ing., Casalmaggiore – Beisone Dott. Mario – Bertone Rossi Anna – Bodo Dott. Amilcare – Bodo Viale Faustina – Boggio Avv. Edoardo – Bonanno Dott. Matteo – Prof. Borelli – Borzini Dott. Alessandro, Cagliari – Botta Dott. Italo – Botto-Micca Dott. Augusto – Bouvier Sen. Alfredo – Bozzolo Dott. Giovanni – Caccagli Dott.ª Ida – Calderini Dott. Giulio – Caligaris Avv. Luigi, Moncalvo – Caligaris Dott. Pietro, Salbertrand – Calissano Dott. Felice – Calosso Dott. Edoardo – Caramelli Dott. Francesco, Alba – Carle Dott. Onorato, Asti – Caselli Carlo – Caselli Ing. Crescentino – Caselli Dottor Paolo – Casimiro Prof. Rosario, Siracusa – Cattaneo Avv. Federico – Cattaneo Avv. Prof. Riccardo – Ceriana Avv. Giuseppe – Chiaraviglio-Giuliano Clotilde – Comizio Agrario di Casalmaggiore – Comune di Avigliana – Comune di Beinette – Comune di Cameri – Comune di Castagnole Lanze – Comune di Fubine – Comune di Poirino – Comune di Tortona – Comune di Valenza – Conso Avv. Aldo – Crespi Dott. Domenico, Alessandria – Comm. Avv. Crosta-Curti – Cucco Dott. Guido – Dalmuzzi Avv. Cesare – De-Bernardis Dott. Mario – De Caroli Dott. Giacinto, Chiusa Pesio – Delleani Elisabetta – De-Lorenzi Dott. Giov. Battista – Del-Pero Dottor Cesare – Fabris Prof. Aldo, Genova – Falco Dott. Giacinto – Falcone Prof. Roberto, Cosenza – Fenoglio Dott. Ignazio – Ferreri Avv. Vittorio – Fiori Prof. Paolo, Modena – Dott. Gabutti – Gaiottino Dott. Bartolomeo – Gamna Prof. Carlo – Garelli Prof. Felice – Geisser Avv. Alberto – Gennari Prof. Carlo, Pallanza – Gentile Dott. Domenico, Montegrosso Asti – Ghersi Zaverio – Ghisleni Prof. Pietro – Gila Dott. Giuseppe Ernesto, Novara – Giordano Dott. Enrico – Giorgis Prof. Giovanni, Roma – Giulietti Dott. Luigi, Novara – Goia Amedeo – Grandi Dott. Umberto – Graziadei Dott. Giorgio – Guareschi Ing. Pietro, Grosseto – Jachia Dott. Alfredo – Jacquemod Lorenzo, La Thuile – Lanara Avv. Giovanni, Casale – Lanza Giovanni – Lieautaud Cav. Enrico – Liveriero Dott. Armando – Macchia Ugo ed Ernestina – Maffei Dott. Giov. Battista, Pinerolo – Dott. Mairano – Manassero-Giordano Anna – Martinengo Comm., Presidente Tribunale – Massobrio Dott. Giulio, Aosta – Mattirolo Prof. Oreste – Mazzini Ing. G. – Meille Dott. Luigi – Montaldo Dott. G. – Moresco

Dott. Luigi Pinerolo – Morra-Lieautaud Maria – Muggia Prof. A. – Mussone Dott. Leopoldo, Biella – Oberto Dott. Sebastiano – Obicini Dott. Giuseppe – Odasso Dott. Attilio – Olivetti On. Gino – Pagliani Prof. Luigi – Patetta Paolo, Novara – Perazzi Prof. P., Siena – Perroncito Prof. Aldo, Pavia – Perroncito Prof. Edoardo – Personale Infermieri Ospedale S. Giovanni – Pedrini Luca – Percival Prof. Alberto – Perino Dott. Rolando, Rivarolo – Piacenza Dott. Domenico, Farigliano – Picco Dott. Alfredo, Morano Po – Piumatti Prof. Antonio – Poletti Dott. Carlo, Valperga – Prandi Dott. Teresio – Predazzi Dott. Emilio, Montafia Asti – Purpura Prof. Francesco, Palermo – Racca Dott. Ugo – Ratti Dott. Emilio – Ratti Geom. Pietro – Rey Avv. Antonio – Rignon Vittorio - Roccia Bernardo, Studente – Romiti Dott. Zozimo, Pisa – Rossetti Dott. Giacomo – Rubella Dott. Bartolomeo – Sacco Dott. Carlo – San Pietro Dott. Ezio – Santi Dott. Flavio – Scoffone Comm. R. – Segù Dott. Carlo, Baveno – Silvagni Prof. Luigi, Bologna – Famiglia Sinigaglia – Soc. An. Borsalino, Alessandria – Stillio Ernesto – Strambi Antonio – Tarozzi Prof. Giulio, Modena – Teppati Dott. F. – Tirelli Professor Vitige – Tricomi Prof. Ernesto, Palermo – Turina Dott. Giacomo, Pinerolo – Vaciago Giacomo – Vallauri Dott. Mario – Viale Comm. Avv. Guido – Vochieri Giuseppe.

Quote L. 40. — Comune di Sampeyre (Cuneo).

Quote L. 30. — Baravalle Dott. Sebastiano – De-Angelis Dott. Severino – Erba Dott. Carlo, Biella – Lampertico Domenico – Lanino Avv. Edoardo – Moro Dott. Renato – Pautassi Dott. Giuseppe – Robotti Dott. Giov. Battista, Novi Ligure – Vigliani Dott. G. A. – Zurra Dott. Carlo, Casalgrasso.

Quote L. 25. — Alasonatti Maria – Anau Dott. Enrico – Assauto Cav. Giuseppe Biella – Avezza Dott. Carlo, Omegna – Balp Prof. Stefano – Basso Dott. Cav. Pio, Ormea – Beisone Dottor Mario, Pancalieri – Bellardoni Dott. Gaudenzio – Bernardino Dott. Giovanni – Bertolino Dott. Prospero – Bolla Dott. Alberto – Boretto Dott. Matteo, Pinerolo – Borghi Dott. Mario – Borgna Dott. Giovanni – Bosso Achille – Caligaris Dott. Enrico – Cambiano Dott. Giuseppe, Pinerolo – Camera Dott. Edoardo – Cantone Dott. Carlo – Canuto Dott. Luigi – Caracciolo Avv. Giovanni – Chiappori Dott. Carlo – Comune di Cuccaro Monferrato – Comune di Crusinallo, Casale – Comune di Gressoney la Trinitè – Comune di Mombercelli – Comune di S. Antonino di Susa – Comune di S. Vittoria d'Alba – Comune di Villanova Mondovì – Crosa Avv. Zaverio – De-Bernardi Dott. Renato – Del Boca Dott. Isidoro – Einaudi Dott. Costanzo – Erheufreund Ing. Edilio – Eva Dott. Ernesto – Faia Dott. Florenzo, Bari – Ferraris Dott. Umberto – Finzi Prof. Cav. Guido – Foà Dott. Maurizio - Forno Alfonso – Fumagalli Arnaldo – Gabbio Dott. Giacomo, Canale – Dott. Gaidano – Gaiottino Dott. Giuseppe – Garlasco Giuseppe – Gatti Dott. Antonio, Vignale Monferrato – Gilli Dott. Giacomo, Guarene – Goldaniga Angelo – Gorrini Cav. Avv. G. – Grosso Dott. Francesco, Polonghera – Guasco Angelo e Carlo, Fubine - Imberti On. Giovanni Battista – Imperiale Dott. Francesco, Vigone – Lattes Dott. N. – Lenzi Dott. Armando – Lotteri Dott. Saverio, Palermo – Manfredi Dott. Delfino, Omegna – Marchisio Geom. Giov. Battista – Miglio, sindaco di Fossano – Mogna Giuseppe, Moretta – Mondini Dott. Guido, Intra – Mottura Dott. Stefano, Buriasco – Nicola Cav. Nicola Domenico, Omegna – Nicoletti Dott. Alberto, Novara – Nobili Dottor Antonio – Omodei Zorini Dott. A. – Ortalda Dott. Giuseppe – Ottonello Dott. Costanzo – Famiglia Pane – Parnisetti Augusto – Parnisetti Carlo – Paschetto Dottor

Antonio, Biella — Perrier Dott. Stefano – Pia Maria – Picchio Dott. Alessandro – Raimondo Francesco – Raviola Teol. Cav. Dott. G., Castellero d'Asti – Réan Dottor Anselme, Aosta – Romero Dott. Attilio, Pinerolo – Rossi Sen. Prof. Baldo, Milano – Rossi Vera e Daniele – Sacchi Dott. Comm. Giuseppe – Scaglia Dott. Giuseppe – Scarsella Dott. Giovanni, Biella – Segre Dott. Mario – Sereno Dott. Giacomo, Rivoli – Sosso Dott. Ettore – Tanibelli Catullo – Tesio Dott. Giovanni, Bra – Testore Antonio – Tommasina Dott. Gen. Mario, Novara – Trona Dott. Annibale – Vietti Dott. Giuseppe, Cannobio – Virano Dott. Giuseppe, S. Antonino di Susa – Vitale Dott. Giuseppe, Alessandria – Zunini Dott. Antonio, Albissola Marina.

Quote L. 20. — Alvigini Dott. Cesare – Avagnino Sebastiano – Barella Dottor Vincenzo – Bolcet Dott. Alfredo – Boccardo Dott. Carlo – Bongiovanni Dott. Cesare – Cardon Dott. Emanuele – Castagneri Dott. G. B. – Chiesa di Vasco Dott. Gabriele – Comune di Piasco – Comune di Verzuolo – Cova Dott. Giuseppe – Crispolti Sen. March. Filippo – Della Valle Dott. Michele – Donetti Dott. M. – Ducco Vittorio – Fenoglio Dott. Bernardo – Filippello Dott. G. B. – Forno Dott. Angelo Enrico – Forno-Trabucco Dott. N. – Garmagnano Dott. Carlo – Garrone Dott. B. – Golzio Dott. Alfredo – Lanza Dott. Fortunato – Minella Dott. Giovanni – Omodei-Zorini Dott. Giuseppe – Perassi Dott. Giovanni – Piana Dott. Carlo – Prestinari Dott. Carlo – Prunotto Dott. Benedetto – Ravenna Prof. Ettore – Richetta Dott. Domenico – Rolando Dott. N. – Rosmini Dott. Giovanni – Sangiorgi Dott. Giuseppe – Sartirana Dott. N. – Sartoris Dott. P. – Sasia Dott. Pietro – Sindaco di Costanzana – Sindaco di Marene – Tannini Dott. Pier Luigi – Valli Oreste – Vercelli Dott. Luigi – Virano Guido – Woena Dott. Giovanni.

Quote L. 15. — Baldioli Dott. C. – Beltrami Dott. Nicola – Borroni Dottor Giuseppe – Carlini Dott. Domenico – Gasca Dott. G. Cesare – Gualora Paolo – Pettazzi Dott. Giuseppe – Prat Dott. Secondo – Ravera Dott. Natale – Zanetto Dott. Franco.

Quote L. 10. — Allora Dott. Enrico – Alzona Dott. Cesare – Bertola Can. Carlo Giuseppe – Besson Dott. Corrado – Bonnin Dott. Giov. Silvio – Borello Dott. Ottavio – Carnevale Domenico – Casusco Clelia e Cometto Luigi – Ciravegna Dott. Michelangelo – Clara Dott. Federico – Colla Dott. Leopoldo – Comune di Piazzo – Comune di Sale – Enrico Dott. Felice – Ferrero Giovanni – Galleani Cav. Angelo – Gallo Dott. Achille – Garrone Giuseppe – Gatti Cap. Teodoro – Gay Dott. Michele – Giugiaro Dott. N. – Goytre Dott. Giovanni – Gozzano Ten. Gen. Francesco – Gratino Dott. Fausto – Heer Ermini – Gaffirio Dott. Annibale – Levi Dott. G. – Manassero Luigina – Mariani Cav. Angelo – Monti Dott. Tersillo – Oneto Gerolamo – Peano Dott. Michele – Piccotti Dott. N. – Piceni Dott. Orlando – Quaglia Dott. Carlo – Quario Dott. Ernesto – Rambaldi Prof. Luigi – Rebaudengo Sen. E. – Robutti Dottor Achille – Rocca Dott. Luigi – Rossi Dott. Giuseppe – Rovetti Comm. Avv. Filippo – Scendati Dott. Daniele – Schiavo Piovano Anna – Vigliani Dott. Marcello – Voena Dott. Vittorio – Zitta Dott. Giov. Battista.

Quote L. 5. — Adriano Dott. Francesco, Cuneo – Billia Enrico – Caldani A. – Coletto Giovanni – Colombero Guido – Ferrando Antonio Maria, Fubine – Gabutti, Farmacista – Martini Dott. Massimo, Fubine – Montegrosso Dott. Giuseppe, Carmagnola – Rosa Colomba Carolina – Dott. Rosmino – Verdone Dott. Cav. Adriano, Cuneo.

ATTO NOTARILE DI DONAZIONE

Il giorno dodici agosto millenovecentoventicinque in Torino e nella sala del Rettorato della Regia Università di Torino, Via Po n. 15 piano nobile.

Avanti di me Debenedetti Cavaliere Lazzaro Cesare Dottore in leggi Regio Notaio inscritto presso il Collegio Notarile di Torino, mia residenza, membro del consiglio Notarile di Torino, alla presenza dei Signori Audenino Dottor Cavaliere Francesco fu Amedeo, nato a Chieri, residente in Torino, primo Segretario dell'Università e Gasti Nicola fu Giovanni Battista, nato a Castellazzo Bormida applicato, residente in Torino, testimoni richiesti idonei.

Sono personalmente comparsi i Signori Donati Professore Mario fu Cesare, nato in Modena, Professore di Clinica Chirurgica presso la Regia Università di Padova, ove risiede, nella sua qualità di Presidente del Comitato per le onoranze al Professore Senatore Antonio Carle ed il Professore Uffreduzzi Ottorino di Nicola nato in Girgenti residente in Torino, Professore di Patologia Chirurgica nella R. Università di Torino, nella sua qualità di Segretario del detto Comitato per una parte e per l'altra il Professore Pochettino Alfredo fu Giovanni nella sua qualità di Rettore della Regia Università di Torino ed in rappresentanza della medesima, della identità personale di quali signori comparenti io Notaio sono certo, nato il Professore Pochettino in Roma, residente in Torino i quali mi chiedono atto di quanto segue:

I Signori Professori Donati ed Uffreduzzi nella premessa qualità di Presidente e Segretario del Comitato per le Onoranze al Senatore Antonio Carle, allo scopo di onorare il predetto professore nel trentesimo anno del suo insegnamento di Chirurgia, col presente atto donano alla Regia Università di Torino (per la quale con grato animo accetta il Signor Professore Pochettino nella anzidetta qualità di Rettore) la somma di lire italiane nominali di lire centosessantamila, rappresentata da numero otto cartelle di Consolidato cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia portanti i numeri 360690, 171437, 633789, 633790, 633791, 698006, 698008, 698007, da intestarsi in unico certificato nominativo alla Regia Università di Torino per Borsa di Studio Antonio Carle, con godimento dal primo luglio ultimo; cartelle che i predetti Signori Donati ed Uffreduzzi con animo di donare consegnano ora a vista di me Notaio e testimoni al Signor Professore Pochettino, il quale previo riscontro, presso di sè ritira, riservandosi di provvedere perchè la presente fondazione sia eretta in ente morale.

La donazione è fatta ed accettata perchè sia istituito presso la Regia Università di Torino un premio perpetuo da conferirsi ogni due anni corrispondente all'interesse della somma sopra indicata a favore di un laureato in medicina e chirurgia presso la Regia Università di Torino, il quale meriti di perfezionarsi in chirurgia.

Tale istituzione eretta in Ente Morale a norma di legge avrà sede in Torino presso la Regia Università e sarà intitolata « Borsa di Studio Antonio Carle ».

La Borsa sarà conferita ogni biennio in seguito a concorso fra i laureati da non più di cinque anni che abbiano frequentata l'Università di Torino almeno nell'ultimo biennio di studi.

Il concorso sarà bandito ogni due anni in data primo gennaio con scadenza al trentuno successivo ed al concorso sarà data la maggior pubblicità anche nei giornali politici e medici. Entro il mese di gennaio gli aspiranti dovranno presentare i documenti comprovanti i loro titoli di merito, debitamente legalizzati e tutti i titoli che verranno a dimostrare la loro preparazione e la loro attitudine allo studio della Chirurgia. Nella domanda dovrà essere indicato presso quale Istituto d'Italia o dell'estero il concorrente intende recarsi per il perfezionamento.

Entro il mese di febbraio la Facoltà Medico-Chirurgica nominerà una Commissione costituita dal Professore di Clinica Chirurgica, Presidente, dal Professore di Patologia Speciale Chirurgica e da un terzo membro a sua scelta col compito di indicare con motivata relazione il più meritevole fra i concorrenti e di proporre la sede e l'Istituto per il perfezionamento, accettando o meno le richieste che il concorrente ha presentato al riguardo. La Commissione espleterà il suo compito entro il marzo. La Facoltà nella sua prima seduta dopo la presentazione della relazione, prenderà conoscenza delle conclusioni e procederà all'assegnazione della Borsa di Studio.

A parità di merito sarà data la preferenza ad eventuali concorrenti nati nella provincia di Cuneo.

Il vincitore della Borsa dovrà recarsi nel più breve termine presso l'Istituto indicatogli, dopo che il Preside della Facoltà avrà ottenuto l'assentimento del Direttore del detto Istituto e dovrà rimanervi per un anno. Trascorsi i primi sei mesi dovrà presentare al Preside un attestato di frequenza e di diligenza ed al termine dell'anno dovrà presentare al Direttore della Clinica Chirurgica (che la trasmetterà poi al Preside) una breve relazione sugli studi compiuti.

L'ammontare del premio è dato dal frutto del capitale donato e dagli interessi maturati nel corso dell'anno, che dovranno essere esatti e depositati in un libretto di conto corrente fino all'assegnazione del premio.

Qualora la Facoltà non ritenga alcun concorrente degno della Borsa, la somma non assegnata andrà in aumento del capitale, ed il Consiglio di Amministrazione dell'Università determinerà l'impiego ed i relativi interessi andranno in aumento dei premi futuri. In tal caso il concorso sarà rinnovato nell'anno successivo.

Il premio sarà corrisposto all'avente diritto in due rate, una all'atto della partenza e l'altra sei mesi dopo. Se il vincitore della Borsa non potesse per qualsiasi ragione adempiere al suo obbligo la somma non ancora pagata verrà capitalizzata.

Il vincitore della Borsa non potrà concorrere ulteriormente alla stessa Borsa in bienni successivi.

Il Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia è competente a dirimere le eventuali difficoltà che avessero ad insorgere per l'assegnazione della Borsa.

Il primo concorso sarà bandito il primo gennaio millenovecentoventisette.

Il Professore Senatore Antonio Carle sarà vita natural durante membro nato della Commissione e rappresenterà il terzo membro, quando Egli abbia cessato dalla carica di Professore di Clinica Chirurgica.

Le spese tutte di questo atto ed inerenti vengono assunte dai donanti.

Così richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che lessi ai signori comparenti presenti ed udenti i testi i quali su mia interpellanza fatta presenti ed udenti i testi lo dichiarano conforme a loro intenzione ed in conferma meco Notaio lo sottoscrivono. Da me compilato e scritto occupa il presente sei facciate e mezza di due fogli affogliati.

All'originale firmati: Prof. MARIO DONATI — Prof. OTTORINO UFFREDUZZI — Prof. ALFREDO POCHETTINO — Dott. FRANCESCO AUDENINO, *teste* — NICOLA GASTI, *teste.*

Dott. DEBENEDETTI LAZZARO CESARE, *notaio.*

SCHEMA DI STATUTO

DELLA « BORSA DI STUDIO ANTONIO CARLE ».

Art. 1. — È istituita presso la R. Università di Torino colla donazione di L. 160.000 fatta il giorno 12 agosto 1925 a rogito del Dott. De-Benedetti, dal Comitato per le Onoranze al Prof. Sen. Antonio Carle, in occasione del suo 30° anno di insegnamento, un premio perpetuo da conferirsi ogni due anni e corrispondente all'interesse della somma sopra indicata, a favore di un laureato in Medicina e Chirurgia presso la R. Università di Torino, il quale meriti di perfezionarsi in Chirurgia.

Art. 2. — Tale istituzione, eretta in Ente morale colle formalità prescritte dalla legge, avrà sede in Torino presso la R. Università e sarà intitolata « Borsa di studio Antonio Carle ».

Art. 3. — Il fondo assegnato a questo Ente morale è costituito da una cartella di Consolidato del Debito Pubblico Italiano 5%, del valore nominale di L. 160.000, della rendita annua di L. 8000, già consegnata al Rettore della R. Università.

Art. 4. — La borsa sarà conferita ogni biennio in seguito a concorso fra i laureati in Medicina e Chirurgia nella R. Università di Torino da non più di 5 anni, che abbiano frequentato nella stessa Università almeno l'ultimo biennio di studi.

Art. 5. — Il concorso alla « Borsa di studio A. Carle » verrà bandito ogni due anni in data 1° gennaio ed avrà scadenza il 31 successivo, ed al concorso sarà data la maggiore pubblicità anche nei giornali politici e medici. Entro il mese di gennaio gli aspiranti alla Borsa di studio dovranno presentare i documenti comprovanti i loro titoli di merito, legalizzati dall'autorità competente, e tutti i titoli che varranno a dimostrare la loro preparazione e la loro attitudine allo studio della Chirurgia. Nella domanda dovrà essere indicato presso quale Istituto Chirurgico d'Italia o dell'Estero il concorrente intende recarsi per il perfezionamento.

Art. 6. — Entro il mese di febbraio la Facoltà Medico-Chirurgica nominerà una Commissione costituita dal Professore di Clinica Chirurgica, presidente, dal Professore di Patologia Speciale Chirurgica e da un terzo membro a sua scelta, col compito di indicare con motivata relazione il più meritevole fra i concorrenti, e di proporre la sede e l'Istituto per il perfezionamento, accettando o meno la richiesta che il concorrente ha presentato al riguardo. Questa Commissione dovrà espletare il suo còmpito entro il mese di marzo. La Facoltà, nella sua prima seduta dopo la consegna della relazione della Commissione, prenderà conoscenza delle conclusioni di questa e farà la assegnazione della Borsa di studio.

Art. 7. — A parità di merito sarà data la preferenza ad eventuali concorrenti nati nella Provincia di Cuneo.

Art. 8. — Il vincitore della Borsa di studio ha l'obbligo di recarsi entro il più breve termine presso l'Istituto indicatogli, dopo che il Preside della Facoltà avrà ottenuto l'assentimento del Direttore del detto Istituto, e dovrà rimanervi per un anno. Trascorsi i primi sei mesi dovrà presentare al Preside un attestato di frequenza e di diligenza, e al termine dell'anno dovrà presentare al Direttore della Clinica Chirurgica (che la trasmetterà poi al Preside) una breve relazione sugli studi compiuti.

Art. 9. — L'ammontare del premio è dato dal frutto del capitale donato e dagli interessi maturati nel corso dell'anno, che dovranno essere puntualmente esatti e depositati in un libretto di conto corrente fino all'assegnazione del premio.

Art. 10. — Qualora la Facoltà non ritenesse alcuno dei concorrenti degno della Borsa, la somma non assegnata andrà ad aumentare il capitale e sarà investita nel modo che il Consiglio di Amministrazione dell'Università riterrà più opportuno. I relativi interessi andranno in aumento ai premi futuri. Il concorso sarà in tal caso rinnovato nell'anno successivo.

Art. 11. — L'ammontare del premio è corrisposto all'avente diritto in due rate uguali: una all'atto della partenza, e l'altra sei mesi dopo.

Art. 12. — Qualora il vincitore della Borsa non potesse per qualsiasi ragione adempiere al suo obbligo, la somma non ancora pagata verrà capitalizzata.

Art. 13. — Il vincitore della Borsa non potrà concorrere ulteriormente alla stessa Borsa in biennii successivi.

Art. 14. — Il Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ha competenza di dirimere le eventuali difficoltà che avessero ad insorgere per l'assegnazione della Borsa, purchè non vengano alterate le clausole portate dal presente statuto.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 15. — Il primo concorso alla Borsa di studio Antonio Carle sarà bandito il 1° gennaio 1927.

Art. 16. — Il Prof. Sen. Antonio Carle sarà, sua vita natural durante, membro nato della Commissione, e rappresenterà il terzo membro quando Egli abbia cessato dalla carica di Professore della Clinica Chirurgica.